

Finitalia Bilancio

 2021

50° esercizio

Assemblea Ordinaria
11 Aprile 2022

Cariche sociali e direttive	3
-----------------------------	---

01 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione sulla gestione	6
Proposte all'Assemblea	53
Stato Patrimoniale	54
Conto Economico	55
Prospetto della Redditività Complessiva	56
Rendiconto Finanziario	57
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	58

02 Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili	62
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	89
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	110
Parte D - Altre informazioni	120
Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento	164

03 Relazione del Collegio Sindacale	170
--	-----

04 Relazione della Società di Revisione	174
--	-----

05 Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	180
--	-----

Indice

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Eugenio Garavini
Amministratori	Amelia Luca Stefano Vittorio Kuhn Stefano Rossetti Stefano Tralli

Collegio Sindacale

Presidente	Pier Paolo Ferrari
Sindaci effettivi	Giorgia Butturi Carlo Filippi
Sindaci supplenti	Irene Bertucci Giuseppina Angelini

Direzione Generale

Direttore Generale	Fulvio Grimaldi
--------------------	-----------------

Cariche in vigore al C.d.A. del 9 marzo 2022

01

Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2021

Relazione sulla gestione

Quadro macroeconomico di riferimento

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia

Il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa dell'economia globale. Il Pil mondiale, atteso crescere in base alle proiezioni più recenti del Fondo Monetario Internazionale del 5,9% a/a, si è riportato oltre il livello pre-pandemia, grazie in particolare all'apporto decisivo di due fattori: il progresso delle campagne vaccinali, registrato soprattutto nei paesi occidentali, e la presenza di politiche economiche complessivamente espansive. L'andamento della ripresa lungo l'arco dei dodici mesi è stato inevitabilmente scandito dall'evoluzione del quadro pandemico che, a fasi alterne – complice la scoperta di nuove varianti di Covid-19 come Delta e Omicron – ha costretto una moltitudine di Paesi a varare misure restrittive per mitigare la salita dei contagi. La recrudescenza della pandemia, inoltre, ha contribuito alla persistenza di numerose strozzature all'interno dei processi produttivi che, insieme al sensibile rialzo di una vasta gamma di materie prime (su tutte quelle energetiche), hanno alimentato importanti pressioni inflazionistiche; di conseguenza, negli ultimi mesi dell'anno si sono moltiplicati i primi segnali di normalizzazione della politica monetaria, con la Banca Centrale americana (FED) che ha segnalato l'avvio imminente del tapering, ovvero il processo di graduale riduzione degli acquisti di titoli attivato per garantire liquidità al sistema finanziario.

Negli Stati Uniti, i segnali positivi per l'economia si sono manifestati già da inizio anno. Grazie alla conquista del Senato, infatti, il partito Democratico ha ottenuto il controllo su entrambi i rami del Congresso, rendendo di fatto più agevole l'attività legislativa della nuova Amministrazione. Poche settimane dopo, a marzo, è stato così approvato un piano di sostegno all'economia da circa 1.900 miliardi USD, uno dei pacchetti di aiuti più ingenti della storia americana. Un ulteriore contributo alla crescita è arrivato dal positivo sviluppo della campagna vaccinale che, appiattendolo la curva dei contagi, ha permesso il parziale ritorno alla normalità. Un

deciso apporto alla domanda aggregata è arrivato anche dai consumi privati, che hanno registrato un forte incremento in corrispondenza all'erogazione dei sussidi pubblici, mentre il mercato del lavoro ha mostrato una veloce ripresa, con il tasso di disoccupazione che, dal 6,4% di gennaio, ha iniziato una costante e progressiva discesa. Nel contempo, tuttavia, la dinamica della ripresa ha cominciato a manifestare un importante effetto collaterale: l'andamento della domanda aggregata, la ripresa degli spostamenti, il rincaro delle componenti energetiche e la carenza di materiali, hanno tutti avuto un impatto sull'inflazione che, dal mese di aprile, ha cominciato a salire vertiginosamente. Nonostante i dati, però, la FED ha inizialmente mantenuto invariata la propria politica monetaria, affermando di ritenere il rialzo dei prezzi al consumo un fenomeno "transitorio". Nella seconda parte dell'anno il ciclo economico statunitense ha subito un parziale ridimensionamento, causato da una serie di fattori. Questi i più importanti: la diffusione della variante Delta di Covid-19, che ha inevitabilmente limitato i consumi privati; il parziale esaurimento della spinta legata ai generosi aiuti pubblici varati per far fronte alla pandemia; le strozzature nelle catene di forniture e le tensioni sulle materie prime che, non accennando ad attenuarsi, hanno iniziato a colpire la parte produttiva. L'aspetto economico più rilevante va però ricondotto alla dinamica dei prezzi: dopo una fase di stabilizzazione, pur su valori già elevati, il tasso di inflazione ha infatti ripreso a salire, spinto tra l'altro – oltre che dalle voci transitorie legate alla situazione pandemica – anche da componenti per loro natura più strutturali. Le perduranti pressioni sui prezzi hanno convinto la FED, negli ultimi mesi dell'anno, a modificare il suo orientamento di politica monetaria, annunciando il percorso di normalizzazione: il primo passo è stato l'avvio del tapering, ovvero il processo di graduale riduzione degli acquisti di titoli, che nel mese di dicembre è stato ulteriormente accelerato. Sul fronte tassi, invece, le proiezioni dei singoli membri del consiglio direttivo hanno iniziato ad indicare diversi aumenti nel corso del 2022 e degli anni a venire.

In Eurozona, il 2021 è iniziato decisamente con maggiori difficoltà. Gran parte della regione è stata infatti duramente colpita dalla terza ondata di Covid-19, tanto che numerosi Governi sono stati costretti ad introdurre nuove misure di distanziamento sociale oppure a prorogare quelle già in essere. Gli effetti negativi di tali provvedimenti si sono riflessi soprattutto sulle attività dei servizi, mentre l'impatto sull'industria – più esposta all'andamento del ciclo economico internazionale – è stato poco significativo. Il progressivo miglioramento delle campagne vaccinali, grazie all'arrivo di un numero sufficiente di dosi, ed il conseguente allentamento delle misure restrittive, ha successivamente permesso all'attività produttiva di ritornare in territorio di espansione, con il Pil dell'intera area euro che, dopo la leggera contrazione dei primi tre mesi, è tornato a crescere. Nella seconda parte dell'anno il ciclo si è stabilizzato, frenato dalle medesime problematiche che hanno interessato il resto delle maggiori economie mondiali. A fronte di una domanda che si è mantenuta robusta, infatti, si sono venute a creare strozzature sempre più evidenti sul lato dell'offerta: dalla carenza di componentistica e di materie prime, ai ritardi nelle consegne, ai forti aumenti nel costo dei trasporti. Malfunzionamenti delle catene produttive, in buona parte riconducibili alla diffusione delle varianti Delta e Omicron di Covid-19, che hanno frenato investimenti e produzione, e hanno accentuato le pressioni sui prezzi. L'inflazione ha così accelerato anche in area Euro, passando dall'1,9% a/a di giugno al 5,0% a/a di dicembre. Sul fronte della politica monetaria, tuttavia, la Banca Centrale Europea ha continuato a minimizzare la dinamica inflattiva, ribadendo un orientamento nel complesso accomodante; la BCE si è infatti limitata a confermare la chiusura del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), lo strumento temporaneo di acquisto titoli creato per rispondere alla crisi pandemica, a marzo 2022, ma nel contempo ha incrementato il piano di acquisti del programma convenzionale, l'APP (Asset Purchase Programme). Se la BCE ha preferito mantenere un approccio cauto, allargando lo sguardo all'intera Europa non sono mancate le Banche centrali che, al fine di arginare le spinte inflattive, hanno agito in senso più restrittivo alzando il costo del denaro: tra queste, la norvegese Norges Bank e la britannica Bank of England.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia ha ricalcato a grandi linee l'andamento di quella dell'intera Eurozona. Dopo una prima fase di difficoltà, infatti, l'attività economica nel suo complesso ha intrapreso una fase di espansione culminata nei mesi estivi, grazie alla forza manifestata dal comparto manifatturiero - che ha beneficiato del miglioramento della domanda e della produzione industriale su scala globale - e alla ritrovata vivacità del settore dei servizi. Nella seconda parte dell'anno si è invece registrata una frenata, causa la recrudescenza della pandemia che ha costretto il Governo ad adottare misure restrittive. Relativamente ai dati di inflazione, i prezzi al consumo sono tornati già da inizio anno a registrare variazioni positive su base annua, favoriti dal rincaro dei beni energetici e dalle problematiche già analizzate in precedenza per le altre macro aree: il tasso di inflazione, a dicembre pari al +3,9% a/a, si è comunque mantenuto al di sotto della media dell'Eurozona.

L'insieme dei Paesi Emergenti, infine, storicamente molto sensibile all'andamento del commercio internazionale e fortemente integrato nelle filiere tecnologico-produttive globali, ha naturalmente approfittato della ripresa economica mondiale, tanto che nel 2021 - secondo le ultime proiezioni del FMI - il blocco delle economie emergenti e in via di sviluppo è atteso crescere in termini di Pil del 6,4% a/a. Il percorso di ripresa è tuttavia stato ostacolato da due elementi principali: la proliferazione delle diverse varianti di Covid-19 che, favorita spesso da campagne vaccinali inadeguate, ha rallentato l'attività economica in diversi paesi, soprattutto nella fase centrale dell'anno, e l'importante decelerazione dell'economia cinese. Le problematiche della Cina sono riconducibili a diversi fattori: tra questi, vale la pena citare gli shock energetici, che hanno talvolta impedito il regolare andamento dell'attività produttiva, la stretta normativa adottata dalle Autorità locali nei confronti di alcune aziende e settori privati, tra cui il tecnologico, allo scopo di favorire una crescita dell'economia meno impetuosa e incontrollata e combattere comportamenti lesivi della concorrenza, e la vicenda che ha coinvolto il colosso del settore immobiliare, Evergrande. Per quanto riguarda la politica monetaria, il contesto rappresentato da persistenti pressioni sul fronte inflazionistico ha indotto la maggior parte delle Banche centrali ad alzare più volte il costo del denaro, al fine di prevenire un'accelerazione dei prezzi al consumo o il deprezzamento eccessivo delle valute, a seguito di consistenti deflussi di capitali. Hanno tuttavia scelto di agire in controtendenza le autorità turche che, riducendo i tassi di interesse anche in un contesto di inflazione elevata, hanno causato un forte deprezzamento della lira.

1.2 La Finanza pubblica¹

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione, in Italia e nei nostri principali partner commerciali, hanno tuttavia contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2.

Il quadro previsionale rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. Ad incidere, inoltre, saranno gli sviluppi della crisi geopolitica, che al momento coinvolge Russia ed Ucraina ma i cui effetti potrebbero riverberarsi anche sulle altre economie europee.

La stima di crescita del PIL italiano per il 2021 è del 6,0%, mentre quella prevista nel 2022 è invece più ridotta, pari al 4,7%; non solo per via del più elevato punto di partenza, ma anche a causa dei possibili ostacoli che potrebbero derivare dalle maggiori pressioni al rialzo sui prezzi alla produzione e al consumo.

¹ Lo scenario programmatico che viene presentato è stato tratto dal Documento Programmatico di Bilancio 2022, trasmesso alla Commissione UE a ottobre 2021.

Sebbene il Governo sia intervenuto per calmierare l'impennata dei prezzi energetici, infatti, il rialzo a cui stiamo assistendo sottrae potere d'acquisto alle famiglie ed accresce i costi di produzione delle imprese. Ciò potrebbe rallentare la ripresa della domanda sia in Italia che all'estero. Sulle prospettive a breve della produzione industriale, pesano inoltre le carenze di materiali e componenti che si stanno manifestando a livello globale.

Il rapporto debito/PIL è previsto scendere nel 2021 al 153,5%, dal picco del 155,6% toccato nel 2020. La robusta crescita economica attesa, unitamente al protrarsi di bassi rendimenti lungo tutta la curva dei titoli di Stato, porteranno un marcato contributo alla discesa del rapporto debito/PIL anche nei prossimi due anni: nel 2022, l'obiettivo per il rapporto debito/PIL è pari al 149,4%, mentre nel 2023 è attesa un'ulteriore discesa al 147,6%.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2021 si è attestato al 9,4% del PIL, in discesa dal 9,6% registrato nel 2020. Il miglioramento rispetto alla precedente stima di aprile è correlato all'evoluzione più positiva del quadro congiunturale e sanitario, che si è riflesso sui conti pubblici determinando maggiori entrate e minori necessità di spesa, in particolare quelle relative agli interventi di sostegno all'economia. Per gli anni a venire, il rapporto è atteso diminuire al 4,3% del PIL nel 2022, al 2,4% nel 2023 e al 2,0% nel 2024.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2021 ^s	2022 ^p	2023 ^p
Indebitamento netto	-9,4	-4,3	-2,4
Debito	153,5	149,4	147,6

Legenda:

s= stima

p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2022" presentato a ottobre 2021 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco.

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2021 sarà un anno che verrà ricordato non solo per le performance – poche altre volte le classi di attivo più rischiose hanno offerto rendimenti simili – ma anche per la quantità di eventi che si sono susseguiti nell'arco dei dodici mesi. L'anno si è aperto all'insegna dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia, che in diverse aree geografiche risultava ancora piuttosto critica; a deteriorare ulteriormente il clima di fiducia, soprattutto in Europa, i problemi legati ai ritardi nelle consegne dei vaccini. Diversa la situazione negli Stati Uniti, dove le campagne vaccinali non hanno mai registrato particolari intoppi, e dove la conquista dell'intero Congresso da parte dei Democratici ha spianato la strada all'approvazione, ufficializzata a marzo, del maxi piano di spesa pubblica voluto dal presidente Biden. Col passare delle settimane, il trend positivo evidenziatosi negli USA si è progressivamente diffuso anche sul resto del mondo, tanto che le aspettative di una ripresa economica globale, complice l'arrivo di nuovi vaccini e dati macroeconomici mediamente superiori alle stime, si sono fatte via via sempre più intense. La ripresa economica, tuttavia, ha avuto come effetto collaterale quello di causare una ripresa dell'inflazione in gran parte dei Paesi del mondo. L'aumento del costo delle materie prime, la crisi energetica e la carenza degli approvvigionamenti, hanno giocato un ruolo decisivo nel far crescere i prezzi a ritmo sostenuto, mettendo pressione ai titoli di Stato. Le principali Banche centrali, dal canto loro, hanno continuato a fornire importanti rassicurazioni circa la volontà di non rimuovere prematuramente gli stimoli monetari, giudicando la fiammata inflazionistica come un fenomeno temporaneo; un atteggiamento che ha contribuito in maniera determinante al buon andamento degli indici azionari nella prima parte dell'anno. Nel terzo trimestre si è invece registrata una sostanziale frenata dei mercati, a fronte di nuovi

elementi di incertezza. In Cina – dove nel frattempo si era acuita la crisi debitoria del colosso immobiliare Evergrande – le Autorità hanno adottato strette normative su diversi settori dell'economia, ponendo rischi sulla futura crescita del Paese; sul fronte dei prezzi, invece, il forte rincaro delle materie prime energetiche e la generale carenza di beni e di componentistica, hanno contribuito a spingere l'inflazione ancora più in alto, tanto da costringere le Banche centrali, pur con intensità e strumenti diversi, ad annunciare l'inizio della normalizzazione delle politiche monetarie. Gli ultimi mesi del 2021 sono stati caratterizzati da una discreta dose di volatilità, che non ha tuttavia impedito all'azionario internazionale di irrobustire le buone performance accumulate in precedenza. La situazione pandemica ha subito un peggioramento, a causa della diffusione della variante Omicron: tuttavia, dopo un iniziale timore legato alle possibili ripercussioni sulla crescita, i mercati sono stati rassicurati dai primi studi che hanno dimostrato l'efficacia degli attuali vaccini e della minore aggressività del virus. A catturare l'attenzione degli investitori, piuttosto, è stato l'avvio del processo di graduale rimozione degli stimoli monetari, che ha visto la Federal Reserve accelerare il tapering (la riduzione del ritmo degli acquisti di titoli), e la Bank of England alzare i tassi.

In termini di performance, il 2021 è stato un anno record per i mercati azionari, con rialzi che hanno spesso superato il 20%. L'indice MSCI AC World, che misura l'andamento dell'azionario mondiale (ed include anche i mercati emergenti), è salito di oltre il 16%, sebbene al suo interno non siano mancate importanti differenze. Si è infatti registrata una forte dispersione geografica, inizialmente legata all'andamento delle rispettive campagne vaccinali, che ha premiato i listini dei Paesi sviluppati. Negli Stati Uniti, l'S&P500 è salito del 26,9%, mentre il listino a maggiore contenuto tecnologico, il Nasdaq Composite, ha chiuso con un progresso del 21,4%. Altrettanto bene si sono comportati gli indici europei, trainati dagli acquisti sui titoli delle banche e del settore tecnologico: l'indice delle maggiori azioni continentali, l'EuroStoxx 600, è balzato del 22,2%, mentre il listino milanese FtseMib, in progresso del 23%, si è distinto rispetto ad altri importanti Piazze come Francoforte (+15,8%) o Londra (+14,3%). A sostenere i mercati azionari di Europa e USA ha contribuito anche la forza delle trimestrali societarie, che su entrambe le sponde dell'Atlantico, hanno evidenziato risultati mediamente superiori alle attese degli analisti. Decisamente più deludente l'andamento dell'azionario emergente, con l'indice complessivo MSCI Emerging Markets che ha terminato l'anno in calo di quasi il 5%. Contrastate infine le performance in Asia: positivo l'andamento del mercato azionario giapponese (Topix +10,4%), mentre l'Hang Seng, l'indice di Hong Kong si è rivelato il peggior mercato azionario dell'anno, chiudendo in calo del 14,1%, gravato dalle problematiche legate al settore immobiliare cinese e alle restrizioni normative volute da Pechino in ambito tecnologico. A livello settoriale si è osservata una forte alternanza, con le notizie sulla pandemia che hanno di volta in volta indirizzato i diversi comparti. Il rialzo più significativo, a livello mondiale, è stato quello del settore energy, in scia al rally del petrolio.

Per i mercati obbligazionari, invece, si è assistito ad un andamento meno positivo: i rendimenti sono saliti in maniera sensibile sia nei Paesi core che in quelli dell'euro periferia. Inizialmente, a spingere al rialzo i tassi sono state le migliorate previsioni sulla crescita economica mondiale, che hanno portato i titoli statunitensi ad archiviare, nei primi tre mesi dell'anno, uno dei peggiori trimestri della loro storia. Successivamente, il peggioramento della situazione pandemica e la retorica molto espansiva utilizzata dai più importanti banchieri centrali hanno permesso il temporaneo recupero delle quotazioni, ma nell'ultima fase dell'anno i rendimenti sono tornati a salire: le spinte inflazionistiche sono infatti divenute sempre più pressanti, costringendo i principali istituti di politica monetaria, FED in testa, a modificare in senso più restrittivo il proprio atteggiamento, abbandonando di fatto l'approccio "transitorio" alla salita dei prezzi. Performance contrastate per i mercati a spread: l'obbligazionario High Yield ha beneficiato del generale clima di propensione al rischio, mentre i titoli di Stato dei Paesi emergenti hanno invece chiuso l'anno in calo.

In ambito valutario, l'atteggiamento paziente ed accomodante (rispetto alla maggioranza delle altre principali Banche centrali) adottato dalla BCE nel fronteggiare l'inflazione, ha pesato sull'euro, che ha perso quota contro tutte le altre maggiori divise. La svalutazione contro il dollaro americano è stata del 7,4%, mentre quella rispetto alla sterlina inglese del 6,4%. Lo yen giapponese, si è deprezzato contro euro del 3,6%, in scia all'aumento dei tassi obbligazionari mondiali e all'orientamento marcatamente espansivo della Bank of Japan. Da segnalare, all'interno del mondo emergente, il pesante calo della lira turca (-40% contro euro), penalizzata dai ripetuti tagli del costo del denaro a fronte di un tasso di inflazione che, a dicembre, ha toccato il 36% su base annua.

Per quanto riguarda le materie prime, il 2021 ha coinciso con un vigoroso rialzo di quasi tutte le sotto categorie: dai metalli industriali, ai beni energetici, alle soft commodities. Gran parte delle commodities, a fasi alterne, sono state oggetto di forti squilibri tra domanda e offerta, che hanno spinto al rialzo le rispettive quotazioni. A beneficiare di tale situazione è stato soprattutto il petrolio, salito nel 2021 di oltre il 50% (il Brent): ad una domanda mondiale di greggio in costante aumento, grazie alla ripresa delle attività economiche dopo il blocco imposto dalla pandemia e alla ripresa degli spostamenti prima vietati, non ha coinciso l'offerta, limitata da diverse interruzioni alla produzione, dovute ad esempio alle avverse condizioni meteorologiche negli USA, e dalle decisioni dei Paesi produttori appartenenti all'OPEC. A contribuire alla crescita del prezzo del petrolio – in qualità di sostituto nella produzione di energia – è stata anche l'impennata del gas naturale, osservata in particolare in Europa. Negativa, infine, la performance dell'oro (-3,6%).

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

Le dinamiche macroeconomiche, il mutare del contesto sociale e le evoluzioni regolamentari e tecnologiche hanno determinato profondi cambiamenti strutturali nel settore bancario italiano, europeo e globale, esacerbati poi nel corso degli ultimi due anni dal diffondersi della pandemia da Covid-19. Nel dettaglio, la marcata persistenza di bassi tassi di interesse, in parte indotta dalle ingenti iniezioni di liquidità delle banche centrali, ha avuto un impatto negativo sulla redditività dell'attività caratteristica delle banche commerciali, già fortemente compromessa da livelli di efficienza operativa non ottimali e dalle crisi economiche del 2007-2008 e del 2011. Le iniezioni di liquidità della Banca Centrale Europea, volte a sostenere l'economia nel periodo Covid-19, hanno infatti contribuito a tenere compressi tassi e spread, che nonostante siano risaliti rispetto ai livelli di fine 2020 si mantengono su valori storicamente molto bassi.

Emergenza Covid-19: misure adottate dal Gruppo BPER Banca

Le misure adottate dal Gruppo BPER Banca nelle diverse fasi dell'emergenza, hanno permesso la tutela della salute dei dipendenti e dei clienti, e garantito continuità ai servizi erogati dalle società del Gruppo.

Permangono iniziative differenziate in base alla criticità delle aree interessate o a peculiarità locali. I dipendenti del Gruppo sono costantemente aggiornati sulle misure tempo per tempo vigenti, grazie alle comunicazioni presenti nell'area dedicata della intranet aziendale. Permane la possibilità per i dipendenti, ove si renda necessario od opportuno, di operare in modalità smart working emergenziale.

Gestione delle risorse umane

Per far fronte all'emergenza sanitaria, il Gruppo BPER Banca ha implementato una serie di soluzioni per tutelare la salute delle risorse e porre in sicurezza l'operatività delle stesse attraverso l'attivazione di modalità di lavoro che hanno consentito, soprattutto nelle fasi più acute dell'emergenza, una forte riduzione della

presenza fisica nei luoghi di lavoro: attivazione di un importante numero di postazioni di lavoro in modalità “smart working emergenza”, acquisto di piattaforme per consentire la fruizione di attività formativa da casa (c.d. smart learning), turnazioni nelle unità organizzative, chiusura di alcune filiali, modifica agli orari di apertura al pubblico e contingentamento degli accessi dei clienti nei locali.

In coerenza con i protocolli tempo per tempo definiti a livello nazionale da ABI e Organizzazioni Sindacali, l'accesso nelle filiali interessate dalla c.d. “zona rossa” è stato consentito solo su appuntamento sia per i servizi di consulenza che per i servizi di cassa, mentre nelle filiali in altre zone l'accesso per i servizi di consulenza è stato ammesso previo appuntamento.

Di fronte alla recrudescenza del virus avvenuta nella prima parte dell'anno, il Gruppo BPER ha mantenuto una forte attenzione verso i propri dipendenti, intensificando l'utilizzo di leve quali lo smart working emergenziale e, anche alla luce della sospensione delle attività didattiche/educative su tutto il territorio nazionale, mettendo a disposizione di dipendenti rientranti in specifiche casistiche (dipendenti con figli minori di 14 anni non compiuti, dipendenti con figli disabili, dipendenti gestanti non in maternità, familiari conviventi di persone immunodepresse) permessi retribuiti e non retribuiti.

Nella seconda parte dell'anno il Gruppo BPER Banca ha adottato le necessarie misure a seguito dell'emanazione del D.L. 127/2021 del 21 settembre 2021 che ha previsto anche per l'accesso ai luoghi di lavoro privati, l'obbligo di possedere ed esibire, su richiesta del personale incaricato dal Datore di Lavoro, il c.d. Green Pass, ovvero la certificazione verde Covid-19.

L'informazione a tutto il personale relativa all'introduzione o alla modifica delle misure di sicurezza adottate è avvenuta efficacemente e tempestivamente, mediante FAQ sull'intranet aziendale e con mail massive.

Gli spostamenti per motivi di lavoro sono stati fortemente limitati a soli casi di necessità e soggetti ad autorizzazione del responsabile dell'Unità Organizzativa. Le riunioni si sono svolte quasi esclusivamente in modalità video-conferenza. Sono stati ulteriormente rafforzati i presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali e sono state assicurate tutte le necessarie attività di sanificazione in emergenza dei luoghi di lavoro in presenza di sospetti casi di Covid. È stato mantenuto attivo inoltre un servizio di supporto psicologico professionale telefonico e sono state estese le coperture assicurative sanitarie a tutela dei dipendenti.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un regolare contatto tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

La collaborazione tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e la funzione Gestione Risorse Umane, volta a garantire la continuità operativa delle Unità Organizzative interessate da casi di malattia da coronavirus, è stata costante e proficua.

Parallelamente alle attività di vaccinazione predisposte dalle autorità sanitarie anche il Gruppo si è attivato tramite una convenzione con UniSalute per offrire la possibilità di vaccinazione ai propri dipendenti in hub appositamente predisposti ed attrezzati.

Business Continuity

L'erogazione dei servizi bancari e di finanziamento sono proseguiti senza interruzioni grazie al ricorso e al rafforzamento delle soluzioni precedentemente individuate nel Piano di continuità operativa – scenario Pandemico – deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 16 marzo 2021 (fra le cui soluzioni spicca un forte utilizzo del lavoro in remoto). Anche i processi di filiale sono stati allineati e perfezionati per gestire in modo efficace eventuali chiusure temporanee, per limitare i disagi alla clientela. In alcuni periodi dell'anno, coerentemente col sistema bancario, si è operato solo su appuntamento, contenendo il numero dei presenti nelle singole unità operative, per evitare assembramenti.

Per ridurre al minimo le possibilità di interruzione dell'operatività di uno stesso ufficio, le attività in presenza sono state organizzate per squadre stabili.

In coerenza con le misure adottate, sono stati aggiornati i piani di Business Continuity per garantire la continuità dei servizi essenziali.

È stato attivo per tutto il 2021 ed è tuttora operante un comitato “tavolo emergenza sanitaria Covid” per il monitoraggio della situazione e per agire prontamente a fronte di cambiamenti di scenario.

Tutela del pubblico

Durante tutto l'anno 2021 sono state incrementate le misure a tutela dei dipendenti e del pubblico nei locali delle banche del Gruppo, sono state emanate disposizioni, diversificate anche per aree geografiche in accordo alle disposizioni locali monitorate costantemente, per adeguare i locali al rischio Covid-19.

Continua attenzione al rispetto delle misure di sorveglianza e limitazione del rischio pandemico anche per i dipendenti e la clientela.

Sono state monitorate tutte le disposizioni normative e integrati tutti i protocolli di sicurezza acquisendo le variazioni delle norme nazionali di volta in volta emanate, è stato redatto dalla Capogruppo un protocollo interno sulla sicurezza Covid da applicare anche per fornitori e lavoratori esterni.

Sono state adottate all'interno dei locali delle banche del Gruppo tutte le misure di mitigazione del rischio e integrate Best-Practices di settore da utilizzare per mantenere un elevato livello di sicurezza nelle attività lavorative nel tentativo di normalizzare il più possibile l'attività, ivi compresi gli incontri con la clientela ed i meeting interni, seppur con presenze ridotte.

Particolare impegno poi è stato dedicato alla realizzazione delle misure disposte dal Decreto legge relativo all'accesso dei lavoratori sui luoghi di lavoro, definendo le procedure di verifica e controllo delle “Certificazioni Verdi”.

È stata assicurato per tutto il 2021 il presidio sull'insorgenza di infezioni da Covid-19 definendo standard operativi per il controllo dei colleghi risultati positivi, per le indicazioni sul comportamento da tenere sul posto di lavoro e ulteriormente affinato il processo di sanificazione dei locali in seguito a rilevazione di positività (colleghi, dipendenti ditte esterne, ecc.), sempre nell'ottica di minimizzare i fermi del servizio erogato alla clientela.

Durante la fine dell'anno 2021, a causa del recente aumento esponenziale dei contagi legato a nuove varianti, sono stati ridefiniti dalla Capogruppo i protocolli operativi per assicurare massima tempestività nelle comunicazioni interne al Gruppo.

Sostegno all'economia e ai territori

Sin dall'inizio della crisi sanitaria, il Gruppo BPER Banca e quindi Finitalia ha attivato una serie di misure di sostegno in favore di famiglie e imprese destinate a contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sull'economia reale, così come ha recepito e dato attuazione ai Decreti ministeriali in materia (nel rispetto delle linee guida EBA), quali ad esempio:

- forme di sospensione dei finanziamenti rateali e dei canoni di leasing per diverse motivazioni, tra cui la perdita del lavoro o carenze di liquidità dovuta all'emergenza;
- l'erogazione di finanziamenti a valere sulle previsioni del Decreto "Liquidità";
- l'anticipo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG).

A far tempo da marzo 2020, la Società ha accordato moratorie su finanziamenti rateali per un debito residuo complessivo pari ad Euro 16 milioni, delle quali Euro 3,2 milioni ancora attive al 31 dicembre 2021.

Tra le ultime iniziative avviate dal Gruppo BPER Banca a sostegno del territorio, in aggiunta a quanto disposto nel corso del 2020, il 18 marzo 2021 è stato istituito il trust Onlus "Uniti oltre le attese", gestito da BPER Trust Company. La società di trust del Gruppo BPER Banca, grazie alla sua natura multi-progetto potrà garantire agile intervento per altre emergenze, prevede un primo progetto studiato con la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI) e dedicato alle famiglie degli infermieri deceduti a causa del Covid-19.

Tali famiglie, al ricorrere dei requisiti previsti nel relativo bando, verranno supportate, con ulteriori erogazioni annuali, mediante un'attività di beneficenza diretta, già a partire dai primi mesi del 2022.

Il 27 settembre 2021 è stata erogata la prima tranche di Euro 100.000 a favore della FNOPI per la campagna di raccolta fondi #NoiConGliInfermieri.

Altri impatti della pandemia sul Gruppo BPER Banca

Le misure di contenimento e gestione degli effetti del lockdown e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo BPER Banca, anche al 31 dicembre 2021, costi aggiuntivi quantificabili in circa Euro 6,5 milioni e riferibili prevalentemente a sanificazione degli ambienti e misure di protezione individuale. Per quanto riguarda Finitalia, l'impatto diretto è stato irrilevante.

L'incertezza legata all'impatto della pandemia sull'economia reale ha condotto, inoltre, all'applicazione di alcuni correttivi ai criteri di valutazione adottati dal Gruppo BPER Banca, in particolare connessi alla classificazione e valutazione del credito.

Misure adottate dalla Banca a seguito di emanazione del D.L. n. 127/2021 del 21 settembre 2021 (Green Pass Covid-19 nei luoghi di lavoro)

La pubblicazione del Decreto Legge n. 127 del 21 settembre 2021 prosegue nelle iniziative di carattere straordinario e urgente intraprese dal nostro Paese per garantire la maggiore efficacia delle misure di contenimento del virus, in particolare nei luoghi di lavoro.

In particolare la nuova norma, modificata dal D.L. 24/12/2021 n. 221 (Proroga dello Stato di Emergenza), prevede che, dal 15 ottobre 2021 al 31 marzo 2022, anche per l'accesso ai luoghi di lavoro privati, sia obbligatorio possedere ed esibire, su richiesta del personale incaricato dal Datore di Lavoro, il Green Pass, ovvero la certificazione verde Covid-19. Chi non sarà munito di Green Pass non potrà accedere ai locali aziendali, sarà considerato assente ingiustificato e non vedrà corrisposta la retribuzione per tutto il periodo dell'assenza.

Da tale obbligo sono esonerate soltanto le persone esenti dalla vaccinazione, sulla base di idonea certificazione del proprio medico e previa validazione della stessa da parte del Medico Competente aziendale.

Considerata la particolare importanza e la delicatezza della tematica, il Gruppo ha informato i propri dipendenti relativamente ai principali aspetti connessi all'applicazione delle previsioni normative e ha implementato le necessarie attività di verifica del rispetto dei suddetti obblighi che verranno garantite dal personale incaricato dal Datore di Lavoro secondo le modalità previste dall'art. 13 del DPCM 17 giugno 2021 e in base a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 81/08.

Andamento del comparto del credito al consumo

Osservando il trend del comparto del credito al consumo (Fonte Osservatorio Assofin), si rileva come il 2021 abbia fatto segnare una crescita dei volumi di erogato, dopo il forte calo evidenziato nel 2020 (-20,9%) quale conseguenza degli effetti derivanti dalla pandemia.

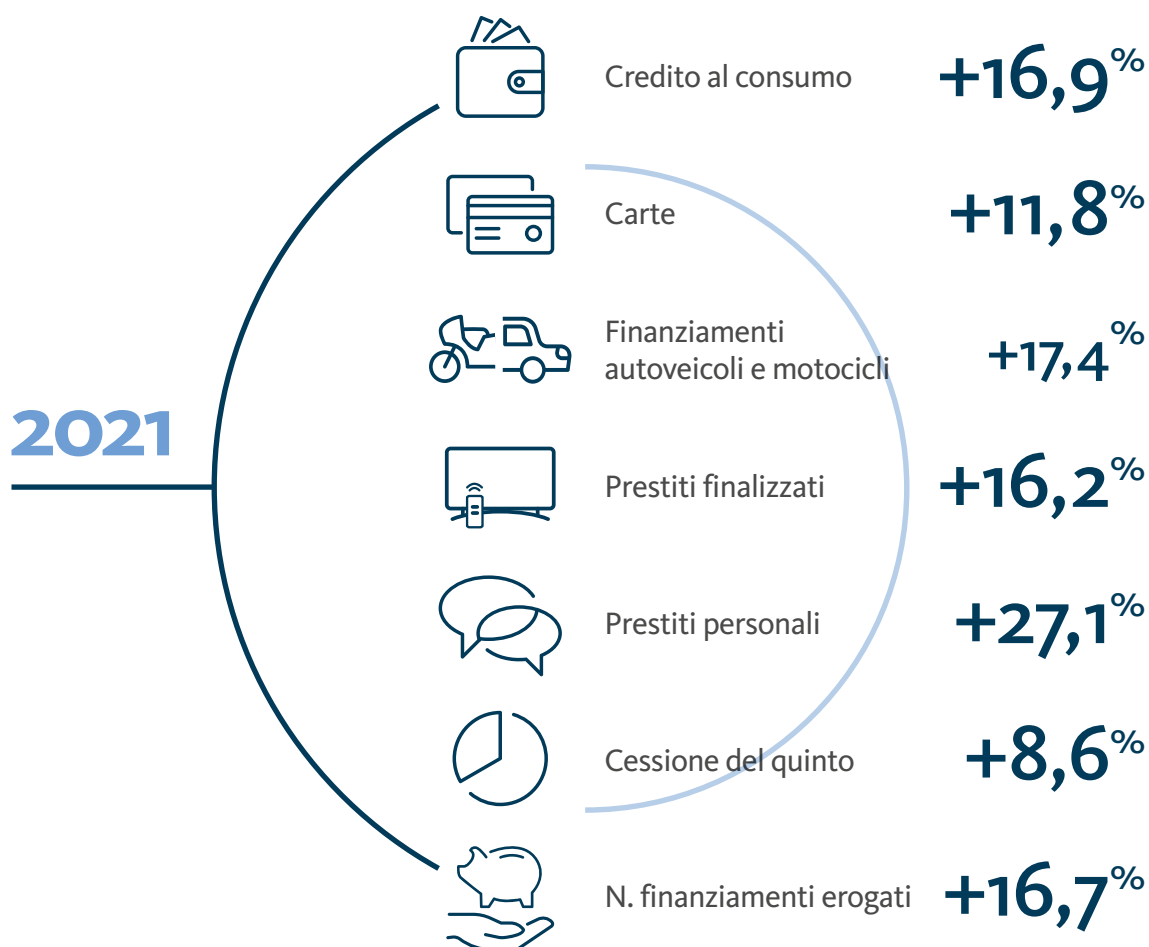
Le rilevazioni a fine 2021 evidenziano un aumento medio dei volumi di erogato del 16,9% rispetto al dato del 2020.

Tutte le forme tecniche di finanziamento sono cresciute rispetto al 2020.

I prestiti personali fanno segnare un aumento dei volumi del 27,1% rispetto all'anno precedente, I prestiti finalizzati evidenziano una crescita del 16,2%, mentre i finanziamenti dedicati ad autoveicoli e motocicli evidenziano un aumento del 17,4%.

In crescita anche i volumi generati dalle carte opzione/rateali (+11,8%) mentre la CQS si attesta al +8,6%.

Anche il numero delle operazioni risulta in aumento rispetto al 2020, evidenziando una crescita media del 16,7%.



Per analizzare il trend di Finitalia rispetto al mercato, è opportuno contestualizzare i periodi e le dinamiche a confronto. Nonostante nel corso del 2021, la crescita media del mercato del credito al consumo, abbia evidenziato un trend positivo del 16,9% rispetto al 2020, il risultato ottenuto non riporta i volumi delle nuove erogazioni al periodo pre pandemico. Infatti la crescita del 2021 non compensa totalmente il calo di oltre venti punti percentuali fatti registrare dal comparto nel 2020. Finitalia dal canto suo, nel corso del 2020 era comunque riuscita a mantenere un trend positivo rispetto all'anno precedente, facendo segnare, pur in un contesto difficile, una crescita di un punto percentuale. Assume quindi ancor più valore il risultato conseguito del corso del 2021, dove la società è comunque cresciuta nei volumi di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2020.

Presenza sul territorio

Nel corso del 2021 è stata dato impulso alle sinergie tra Finitalia e le strutture di Gruppo, per la segnalazione dei prodotti di Finitalia alla clientela bancaria.

Tale sinergia ha infatti permesso a Finitalia di collocare direttamente i propri prodotti (in particolare prestiti finalizzati) alla clientela bancaria, oltre a sviluppare nuove convenzioni con le Aziende clienti di BPER Banca, per poter promuovere presso i dipendenti di queste, il c.d. prestito personale con trattenuta in busta paga.

Infatti, sfruttando l'esperienza ultra ventennale di Finitalia nell'ambito del "Finanziamento premi assicurativi", è stato messo a punto un prodotto di prestito finalizzato che, a partire dalla seconda metà del 2021, ha permesso di offrire alla clientela bancaria che sottoscriveva alcune polizze in Filiale, l'opzione di poter rateizzare mensilmente il premio di polizza.

Relativamente al prestito personale dedicato ai dipendenti di aziende convenzionati, la sinergia con il Gruppo permette a Finitalia di far conoscere il proprio prodotto a nuove realtà aziendali, andando ad ampliare quel "bacino" di convenzioni che fino ad ora sviluppava in autonomia.

Oltre a ciò rimane attivo il canale distributivo legato alle Compagnie Assicurative del Gruppo Unipol e le rispettive Reti agenziali ubicate su tutto il territorio nazionale.

Per quest'ultimo canale distributivo, il numero dei punti vendita agenziali che al 31 dicembre 2021 risultano attivi con un mandato di procacciamento per la promozione e il collocamento dei prodotti Finitalia sono 2.668.

Prodotti di credito disponibili

Riepilogando l'offerta dei prodotti di finanziamento/credito messi a disposizione della clientela, possiamo sintetizzarli nelle le seguenti tipologie:

1. Finanziamento premi di assicurazione tramite carta rateale privata

Il prodotto è destinato alla clientela assicurata del Gruppo Unipol, tramite l'utilizzo della carta rateale virtuale (senza supporto plastico) denominata My Cash Card Unipol, attiva esclusivamente sulla rete privata di Unipol.

Questo prodotto permette la rateizzazione dei premi assicurativi e dei beni/servizi funzionalmente collegati, ed è destinato principalmente a:

- persone fisiche;
- Piccole Medie Imprese.

Il rimborso delle rate è previsto, di norma, con addebito diretto in c/c (tramite SDD SEPA), mentre per i dipendenti di Aziende/Enti convenzionate/i, è possibile effettuare anche la trattenuta sulla retribuzione.

Grazie agli accordi in atto con le Società del Gruppo Unipol, ed ai vari prodotti sviluppati e messi a disposizione da Finitalia, le Compagnie e le agenzie assicurative di UnipolSai, hanno offerto alla propria clientela, una gamma di prodotti per finanziare il pagamento dei premi assicurativi: sia a "tasso zero" che a "tasso oneroso".

2. Finanziamenti personali

Il prodotto è stato proposto alla:

- clientela assicurata con UnipolSai, nonché ai collaboratori, dipendenti e familiari delle Reti agenziali;
- ai dipendenti di Aziende e Enti convenzionati.

Il rimborso delle rate mensili è previsto, sia con trattenuta sulla retribuzione (dipendenti Aziende), sia tramite SDD SEPA.

3. Finanziamento finalizzato

Per la clientela “Privati” è altresì disponibile, tramite il canale diretto, il prestito finalizzato, che permette di soddisfare eventuali esigenze derivanti da particolari iniziative commerciali dei Partner commerciali di Finitalia.

Nel caso precedentemente richiamato, grazie all'accordo tra Finitalia e BPER Banca e Banco di Sardegna, Finitalia ha potuto finanziare i premi delle polizze assicurative commercializzate dalle Filiali di Gruppo.

Tutte le tipologie di prodotti (carta rateale privativa, prestito personale e finalizzato) sono comprensive di coperture assicurative gratuite per il cliente (decesso per ogni causa, ricovero ospedaliero e invalidità totale, quest'ultima se derivante da infortunio), oltre ad essere assistite, in base alle diverse caratteristiche di prodotto, da eventuali presidi di garanzia connessi ai contratti assicurativi in capo al soggetto finanziato e, ove possibile, dal vincolo del T.F.R. disponibile.

Risorse

La forza lavoro di Finitalia al 31.12.2021 consta di 93 risorse, comprensive di un distacco dalla Controllante BPER Banca (92 risorse totali al dicembre 2020).

Ad eccezione di una risorsa a tempo determinato, tutto il restante personale di Finitalia risulta assunto con contratto a tempo indeterminato, di queste, 4 risorse hanno contratto part time.

La tabella che segue riepiloga la composizione dell'organico:

	Totale	di cui	Uomini	Donne
Dirigenti	1		1	-
Funzionari Senior	10		9	1
Funzionari business	9		7	2
Impiegati	72		38	34
Distacco BPER Banca	1		1	-
Totale	93		56	37
Età media			47	47

Anche nel corso del 2021 le risorse hanno svolto la propria attività sia in presenza sia in “modalità agile”, pianificando la turnazione delle presenze in ufficio per rispettare le indicazioni Normative e di Capogruppo.

Nel corso dell'anno è stato infatti completata la sostituzione dei computer a disposizione dei dipendenti, dotando il 97% delle risorse di nuovi laptop (il 3% residuo svolge mansioni non gestibili a distanza), grazie ai quali le risorse hanno potuto effettuare lo smart working.

Contestualmente è stato attivato il processo di adesione allo smart working ordinario, che produrrà i suoi effetti al termine del periodo emergenziale.

Anche sul fronte formazione nel 2021 sono proseguite le varie attività volte all'aggiornamento professionale, tenuto anche conto di quanto previsto dalle norme sulla formazione obbligatoria. Sfruttando l'utilizzo delle piattaforme on line, le risorse hanno potuto quindi seguire i vari corsi, sia quando svolgevano la propria attività in presenza, sia in modalità agile.

Non si segnala l'attivazione di nuovi contenziosi con il personale.

Evoluzione business

Funding

I debiti verso banche a fine esercizio pari a € 507 milioni risultano in linea con i valori dell'esercizio precedente (nel 2020 sono stati pari a € 507 milioni). Tale situazione riflette le dinamiche osservate in termini di nuovi volumi di business, che hanno visto Finitalia replicare, nel 2021, i volumi erogati nel corso del 2020. Le nuove erogazioni hanno generato una crescita della voce dei crediti (verso la clientela ed enti finanziari) di € 7 milioni rispetto al 2020, facendo segnare un saldo al 31 dicembre 2021 di € 605 milioni.

Carta privativa rateale

Anche nel corso del 2021 si è consolidata l'operatività tramite la carta rateale privativa, My Cash Card (MCC), utilizzabile esclusivamente all'interno del Gruppo Unipol, per finanziare i premi assicurativi oltre a prodotti e servizi connessi.

La nuova produzione dell'anno, supportata come sempre anche dal processo di firma digitale tramite FEA UnipolSai, ha visto una sostanziale stabilità dei volumi legati alle carte dedicate alle persone fisiche in termini di numero di nuove operazioni effettuate, attestandosi a n.2.023.697, stabilità che si è riflessa anche sui volumi di erogato (+0,13% rispetto al 2020) che si sono attestati oltre € 972 milioni.

Continua invece il trend di crescita del comparto dedicato alle partite IVA, che nel 2021 ha fatto segnare un incremento di quasi 5 punti percentuali sul numero delle operazioni rispetto al 2020 superando le 202 mila operazioni. Seguono la stessa dinamica anche i nuovi volumi che, crescendo di oltre 6 punti percentuali, si attestano ad oltre € 196 milioni.

Prestiti personali canale indiretto

In ripresa i prestiti personali commercializzati tramite il canale delle agenzie assicurative di UnipolSai, che rispetto al 2020 fanno segnare una crescita del 42,91% con l'importo delle nuove erogazioni che superano i € 10 milioni.

Oltre all'evoluzione positiva del mercato, il prodotto ha beneficiato dell'estensione del processo di firma digitale sviluppato da Finitalia in partnership con una primaria Certification Authority.

Prestiti personali canale diretto

Si conferma anche nel 2021 il trend positivo dei prestiti personali dedicati ai dipendenti di aziende convenzionate che, anche grazie alla nuova collaborazione con la Capogruppo iniziate nel corso del 2021, vedono i nuovi volumi di erogato crescere cumulativamente del 27,77% attestandosi a € 23,3 milioni di nuove erogazioni, rispetto ai € 18,3 milioni erogati nel 2020.

Anche questo prodotto è supportato da un processo di firma digitale sviluppato già nel corso del 2019.

Prestiti finalizzato canale diretto

Dal secondo semestre 2021 sono state attivate le iniziative commerciali in sinergia con le Filiali di Gruppo (BPER Banca e Banco di Sardegna), che hanno dato nuovo impulso al prodotto del prestito finalizzato, già presente nel catalogo prodotti di Finitalia. Il prodotto, studiato per finanziare tipologie particolari di polizze assicurative distribuite dalle Filiali del Gruppo, viene commercializzato direttamente da Finitalia, rivolgendosi a quei clienti bancari che hanno espresso interesse a finanziare il premio della polizza acquistata.

In poco meno di sei mesi di attività, sono state erogate n. 477 operazioni, per un importo totale di € 5,4 milioni.

Anche questo prodotto è sottoscrivibile tramite un processo di firma digitale.

Attività svolte 2021

L'esercizio appena concluso è stato ancora influenzato dall'Emergenza Pandemica, che ha visto Finitalia impegnata sia sul fronte della sicurezza sanitaria, mettendo in atto una serie di iniziative, in coordinamento con la Capogruppo, per garantire, nel continuo mutare del quadro normativo emergenziale, il rispetto delle norme a tutela della salute dei dipendenti, sia nel dare nuovo impulso all'attività commerciale, sottoscrivendo accordi con BPER Banca e Banco di Sardegna, oltre a sviluppare iniziative commerciali dedicate, per far conoscere i propri prodotti ai clienti potenziali.

Altro tema che ha impegnato Finitalia nel corso del 2021, riguarda il rinnovamento delle dotazioni informatiche del personale, che ha visto, per la quasi totalità delle risorse, la sostituzione delle vecchie postazioni fisse o laptop "provvisori" utilizzati in fase emergenziale nel corso del 2020, con nuovi laptop aziendali, che permettono alle risorse di poter lavorare a distanza in tutta sicurezza.

Evoluzioni operative

Come accennato in premessa, il 2021 ha visto Finitalia ancora impegnata nel mantenere idonei standard di sicurezza, per far fronte al perdurare dello stato di emergenza pandemico.

Sempre coordinata dalle funzioni preposte della Capogruppo, Finitalia ha posto in essere quanto necessario per adeguarsi al variare del quadro normativo nazionale e di Gruppo.

La turnazione della presenza negli uffici, il distanziamento tra le postazioni di lavoro, la fornitura/utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) e il massiccio ricorso allo smart working, si sono confermati gli strumenti alla base delle iniziative poste in essere per far fronte all'emergenza.

Terminato il focus sulla questione pandemica, l'esercizio 2021 è stato caratterizzato dall'avvio della collaborazione tra Finitalia e varie realtà del Gruppo BPER (BPER Banca e Banco di Sardegna), funzionale all'ampliamento dell'attività commerciale della Società anche all'interno del Gruppo di appartenenza.

È inoltre proseguita l'attività di ottimizzazione dei vari processi di colloquio da e verso la Capogruppo, colloqui funzionali alle attività a livello consolidato.

Sono inoltre proseguite le attività per integrare la firma digitale certificata su tutti i prodotti commercializzati da Finitalia (direttamente o tramite canali distributivi).

La nuova produzione

Il totale dei nuovi volumi erogati da Finitalia nel corso del 2021, hanno evidenziato una crescita del 2,33% rispetto all'anno precedente. Risultano invece pressoché in linea con il 2020 il numero delle operazioni (+0,43%), che sono state n. 2.230.343.

L'erogato totale dell'anno è stato di € 1.208.499 mila, contro € 1.180.951 mila del 2020, confermando la valenza del prodotto dedicato al "finanziamento dei premi" di assicurazione a tasso zero, a favore degli assicurati UnipolSai, oltre all'evoluzione dei prodotti di prestito personale destinato ai dipendenti di Aziende convenzionate e quello dedicato ai clienti assicurativi di UnipolSai, nonché dal rilancio del prestito finalizzato.

Nella tabella che segue vengono sintetizzati i risultati per singolo prodotto:

FINANZIAMENTI	2021		2020		VARIAZIONI %	
	N. OPERAZIONI	€/ooo	N. OPERAZIONI	€/ooo	N. OPERAZIONI	€/ooo
Carta My Cash Card						
Premi di assicurazione						
* Persone fisiche	2.023.697	972.740	2.024.784	971.430	-0,05%	0,13%
* Aziende	202.275	196.235	192.961	183.700	4,83%	6,82%
Prestiti personali						
* agli Assicurati	1.842	10.776	1.521	7.540	21,10%	42,91%
* ai Dipendenti di Aziende convenzionate	2.052	23.345	1.523	18.271	34,73%	27,77%
di cui convenzioni dirette	1.580	19.380	1.523	18.271		
di cui convenzioni tramite BPER	472	4.037				
Prestiti finalizzati						
Persone fisiche	477	5.403	2	10	100,00%	100,00%
TOTALE	2.230.343	1.208.499	2.220.791	1.180.951	0,43%	2,33%

La dinamica dei nuovi volumi erogati, evidenzia incidenze di crescita su tutte le forme tecniche.

Se per il prodotto My Cash Card dedicato alle persone fisiche ha mantenuto una stabilità rispetto al 2020, la dinamica del finanziamento premi alle Aziende evidenzia buone percentuali di crescita. Ulteriore dinamica positiva emersa nel corso del 2021 riguarda la progressiva crescita del ticket medio, che ha permesso di controbilanciare la flessione del numero delle operazioni, derivante dalle dinamiche del mercato assicurativo di riferimento.

Crescono rispetto al 2020 tutte le altre forme tecniche di finanziamento (prestiti personali e finalizzati), sia tramite il canale assicurativo che tramite il canale diretto.

Principali voci patrimoniali

Evoluzione dei crediti

Lo stock dei crediti per finanziamenti (considerando le sole operazioni legate ai prestiti personali/finalizzati ed alle carte rateali verso la clientela ed enti finanziari), rilevato al netto delle rettifiche di valore, risulta in crescita del 1,9%, passando dai € 585.165 mila di fine 2020 ai € 596.471 mila di fine 2021, con un incremento netto di circa € 11,3 milioni.

Nel dettaglio, mentre lo stock delle carte rateali private resta pressoché stabile rispetto allo scorso esercizio, con lo stock che si attesta a € 538 milioni, crescono (+20%) le forme tecniche legate ai prestiti personali/finalizzati con un incremento in valore assoluto di circa € 10 milioni, che porta le consistenze di fine anno a oltre € 58 milioni.

La qualità degli impieghi evidenzia una riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

I crediti deteriorati netti risultano infatti pari a € 4,3 milioni, con un'incidenza sull'intero portafoglio del 0,7% (0,9% nel 2020) e un grado di copertura del 61,41%.

Dettaglio crediti 2021	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	6.570	4.450	2.120	67,73%
Inadempimenti	3.339	1.929	1.410	57,77%
Past due	1.455	600	855	41,24%
Totale deteriorati	11.364	6.979	4.385	61,41%
Bonis	597.313	5.227	592.086	0,88%
Totale generale	608.677	12.206	596.471	2,01%

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 2.151.983.

Nel dettaglio:

La carta privativa

Come già evidenziato, i nuovi volumi di erogato hanno fatto segnare un trend in linea con l'esercizio precedente, in conseguenza a ciò anche lo stock dei crediti netti sono rimasti pressoché stabili (+0,3%) attestandosi € 538.244 mila, prosegue invece la riduzione dei crediti deteriorati netti rispetto al dicembre 2020, attestandosi € 2.541 mila contro i € 3.662 del 2020.

Resta stabile il grado di copertura dei crediti deteriorati che si attesta al 66,40% rispetto al 66,6% del 2020.

Dettaglio crediti 2021 carta privativa	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	4.179	3.059	1.120	73,20%
Inadempimenti	2.633	1.608	1.025	61,07%
Past due	751	355	396	47,27%
Totale deteriorati	7.563	5.022	2.541	66,40%
Bonis	540.086	4.383	535.703	0,81%
Totale generale	547.649	9.405	538.244	1,72%

I prestiti personali/finalizzati

Cresce lo stock dei crediti netti, che a dicembre 2020 è pari a € 58.227 mila (+20% rispetto al 2020).

Pressoché stabili i crediti deteriorati netti che si attestano a € 1.843 mila con una copertura media del 51,50%.

Dettaglio crediti 2021 prestiti personali	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	2.391	1.390	1.001	58,13%
Inadempimenti	705	321	384	45,53%
Past due	704	246	458	34,94%
Totale deteriorati	3.800	1.957	1.843	51,50%
Bonis	57.228	844	56.384	1,47%
Totale generale	61.028	2.801	58.227	4,59%

Passività finanziarie

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, evidenziate nel prospetto della Nota Integrativa, si attestano a € 552.524 mila, in linea con il dato 2020 pari a € 552.323 mila.

La principale voce delle passività di Finitalia, è riconducibile al saldo della linea di credito messa a disposizione dalla Controllante BPER Banca S.p.A., che a fine 2021 risulta essere pari a € 507.183 mila, contro i € 507.091 mila del 2020.

Risultati Economici

Conto Economico (migliaia di Euro)

	2021	2020	Valore assoluto	Variazione %
Margine di interesse	18.986	19.647	-661	-3,36
Commissioni nette	12.795	12.956	-161	-1,24
Dividendi e proventi simili	-	1	-1	n.s.
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a CE	-	-7	7	n.s.
Margine di intermediazione	31.781	32.597	-816	-2,50
Rettifiche di valore nette sui crediti	-4.711	-7.527	2.816	37,41
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.070	25.070	2.000	7,98
Costi operativi di cui:				
Spese per il personale	-7.507	-7.205	-302	-4,19
Altre spese amministrative	-11.476	-11.403	-73	-0,64
Rettifiche di valore su attività materiali	-670	-715	45	6,29
Oneri e proventi di gestione	4.052	4.474	-422	-9,43
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.469	10.221	1.248	12,21
Imposte d'esercizio	-3.669	-3.616	-53	-1,47
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.800	6.605	1.195	18,09

Indicatori

	2021	2020
Redditività		
Margine di interesse/totale attivo	3,03%	3,15%
Margine di intermediazione/totale attivo	5,07%	5,22%
Risultato lordo operatività a corrente/patrimonio netto	21,77%	20,16%
Risultato netto operatività a corrente/patrimonio netto (Roe)	14,81%	13,03%
Utile netto/totale attivo (Roa)	1,24%	1,06%
Cost income	52,33%	49,52%
Rischi di credito		
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	0,74%	0,92%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,36%	0,52%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/totale attivo	9,65%	9,18%
Total capital ratio	10,08%	10,11%

- Cost income calcolato come rapporto tra spese amministrative più ammortamenti e margine di intermediazione più altri proventi di gestione. Entrambi al netto dei recuperi di imposte indirette così come esplicitate nella specifica tabella di nota integrativa.
- Il patrimonio netto è calcolato al netto dell'utile di periodo fatta eccezione per quello indicato nel box patrimonializzazione.
- Il risultato lordo dell'operatività corrente è la voce 260 dello schema di Conto Economico.

Finitalia chiude l'esercizio 2021 con un risultato economico pari a euro 7.800 mila, in crescita rispetto agli euro 6.605 mila del 2020. Entrando nel dettaglio dei vari elementi del conto economico si può rilevare che:

Il margine di interessi del 2021 pari ad € 18,9 milioni, risulta in leggera flessione rispetto ai € 19,6 milioni, del 2020. Il risultato è stato influenzato negativamente dall'andamento del tasso di riferimento (euribor a 3 mesi) al quale è legata la maggior parte della marginalità positiva/negativa. Nel dettaglio, rispetto all'esercizio 2020, gli interessi attivi hanno risentito di una flessione del 3,57% attestandosi a € 39,3 milioni contro i € 40,7 del 2020. Di contro, gli interessi passivi hanno beneficiato della curva dell'euribor 3 mesi, evidenziando un calo degli oneri per interessi di oltre tre punti percentuale, oneri che al 31 dicembre sono stati pari a € 20,3 milioni contro i € 21,1 milioni del 2020.

Il margine di intermediazione risulta pari a € 31,8 milioni, contro € 32,6 milioni del 2020 (-2,5%). Sul risultato 2021 ha inciso negativamente la crescita delle commissioni passive pagate da Finitalia a BPER Banca a fronte della gestione degli incassi SDD. Tale costo è di oltre € 11,3 milioni con una crescita di circa € 170 mila rispetto al 2020. Si precisa che tale costo non viene ribaltato sulla clientela.

Le rettifiche di valore risultano in netta contrazione rispetto allo scorso esercizio, attestandosi a € 4,7 milioni contro i € 7,5 del 2020. È utile rammentare come, in applicazione delle Linee Guida EBA, il dato del 2020 scontò gli effetti dell'adeguamento del calcolo dell'impairment al nuovo quadro macroeconomico, innescato dalla pandemia.

Ulteriore dinamica intervenuta nel corso del 2021 riguarda l'evoluzione del portafoglio di crediti deteriorati, che ha visto una netta contrazione degli NPL derivante dal saldo netto tra uscite e nuovi ingressi.

Oltre a ciò, nel corso dell'esercizio si sono riflessi positivamente sui calcoli delle rettifiche la dinamica dei crediti in bonis grazie al progressivo miglioramento del quadro economico.

Le spese amministrative del 2021 sono pari a € 18,9 milioni in crescita rispetto ai € 18,6 milioni del 2020.

Nel dettaglio, la voce dei costi del personale vede un incremento di circa € 300 rispetto ai € 7,2 milioni del 2020 attestandosi a € 7,5. Tale crescita è attribuibile per la parte preponderante (circa € 210 mila), agli effetti derivanti dal costo derivante dall'attualizzazione delle componenti legate ai premi di anzianità, oltre che all'impatto relativo al monte ore ferie maturate e non godute. Al netto di questi elementi, il costo del personale 2021 risulta pressoché in linea con l'esercizio precedente.

Diverse invece le dinamiche delle altre spese amministrative che, in valore assoluto, risultano in linea con l'esercizio 2020. Infatti, se il costo 2021 pari a € 11,5 milioni, risulta in linea con il dato 2020 (€ 11,4 milioni), l'analisi del dettaglio della voce evidenzia una dinamica particolare. Se consideriamo che la sola voce legata al costo della polizza assicurativa a copertura dei crediti, ha visto un incremento di oltre € 400 mila, per effetto dei maggiori decessi intervenuti nel corso del 2021, anche a causa della pandemia, le altre principali voci di costo della macchina operativa, hanno portato un saldo netto in sostanziale contrazione rispetto all'esercizio precedente.

I dati che seguono riflettono alcune numeriche sull'attività svolta da Finitalia nel 2021

	2021	2020
Importi incassi gestiti	1.211.256.712	1.192.477.591
- Di cui sdd	1.177.480.285	1.156.003.876
- Di cui ts (trattenuta stipendio)	18.738.643	18.377.999
- Di cui altro (es. Recupero crediti, ecc,...)	15.037.784	18.095.716
N. incassi gestiti	11.246.892	11.104.944
- Di cui sdd	11.015.825	10.856.059
- Di cui ts (trattenuta stipendio)	153.911	155.217
- Di cui altro (es. Recupero crediti, ecc,...)	77.156	93.668
N. richieste ahd gestite (assistenza alla rete)	148.730	165.698
N. operazioni per dipendente	23.982	24.139



Le informazioni sopra esposte, congiuntamente alle prospettive commerciali pianificate dalla Società in accordo con la Capogruppo, sono i presupposti base per la continuità e redditività aziendale.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi segue i dettami normativi della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche, con l'applicazione delle relative disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Finitalia adotta quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali per il Rischio di Credito il metodo standardizzato.

La metodologia adottata trova applicazione nel "primo pilastro", che riguarda i rischi di credito, controparte, di mercato e il rischio operativo.

Per quanto riguarda il Rischio Operativo, in linea con le indicazioni della Capogruppo, Finitalia adotta il metodo Standardizzato.

L'applicazione degli altri due pilastri "Processo di Controllo Prudenziale" (ICAAP) e "Informativa al Pubblico" nell'ambito dei Gruppi Bancari, rimane in capo all'impresa al vertice del Gruppo.

Finitalia, in accordo con la Capogruppo ha strutturato una serie di flussi informativi per fornire il supporto necessario alle attività di controllo a presidio dei vari Rischi che vengono gestiti in maniera accentrata da parte della Capogruppo BPER Banca.

Oltre a quanto appena illustrato, resta forte in azienda l'attenzione alla gestione ed al monitoraggio dei rischi, in special modo quello relativo al rischio di credito, dove l'attività viene svolta utilizzando strumenti strettamente integrati con i processi aziendali, che permettono di ottenere informazioni andamentali periodiche (reportistica e indicatori).

Per il dettaglio dei rischi sopraindicati, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 3 della Nota Integrativa.

Interventi sul sistema di monitoraggio connessi alla crisi Covid-19 e relative misure di sostegno

In linea con le aspettative delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, Finitalia ha proseguito nell'attività di gestione e monitoraggio delle posizioni oggetto di sostegno.

Al modificarsi del quadro normativo di riferimento, che ha determinato la proroga delle moratorie sino al 31.12.2021, la società ha effettuato gli interventi che ha ritenuto idonei (contatti telefonici e/o altri tipi di comunicazione), al fine di ottenere informazioni utili per meglio valutare l'evolvere del quadro economico della clientela anche nell'ottica di prosecuzione nelle misure di sostegno alla clientela.

Tutte le moratorie su posizioni non deteriorate in essere al 31.12.2021 sono state comunque classificate in stage 2.

Oltre a ciò, è proseguito anche il monitoraggio mensile degli indicatori di rischio, che recepiscono eventuali evoluzioni del rischio di credito.

Attività di controllo interno

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni di Gruppo, Finitalia ha esternalizzato presso la Capogruppo BPER Banca le funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Rischi, Compliance e Antiriciclaggio). Ferme le prerogative del Consiglio di Amministrazione di Finitalia, l'attività viene svolta dalle specifiche funzioni di Capogruppo, che si avvalgono dei rispettivi referenti, individuati all'interno della struttura di Finitalia.

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita la diffusione della "cultura del rischio" nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo² ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei controlli interni"), mediante l'emanazione e l'adozione delle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di Risk Appetite Framework – RAF, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo BPER individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di indirizzo strategico per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione strategica, controllo e gestione dei rischi, costituendosi quale quadro di riferimento per il presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;

² In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche RAF) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche RAF sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Il processo di predisposizione ed aggiornamento del RAF definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo RAF, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 16 marzo 2021, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi e indicazioni di natura qualitativa per i rischi dotati di specifici framework di valutazione.

Successivamente è stata effettuata una verifica di coerenza delle soglie RAF rispetto alle previsioni più aggiornate che consideravano, tra gli altri, i risultati del primo trimestre, informazioni più analitiche sul ramo acquisito e l'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento. A seguito di tale verifica il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 8 luglio 2021 ha deliberato alcune variazioni alla calibrazione delle soglie vigenti per il 2021, confermando al tempo stesso la struttura del set di indicatori inclusi nel RAF.

Il RAF viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della risk e business strategy e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto al le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali³.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;

³ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. Product Approval);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato⁴.

Il Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato - tramite delega - poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà attuazione alle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra gli obiettivi di rischio e il rischio effettivo;

⁴ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi.

- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo⁵, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

La Capogruppo trasmette annualmente alla Vigilanza una relazione che contiene: i) le verifiche effettuate dall'Internal Audit e i risultati emersi sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo; ii) le carenze e le relative azioni correttive a presidio del Sistema dei Controlli Interni.

In tale ambito, la Funzione Internal Audit predispone la "Valutazione complessiva dei Sistemi Controlli Interni" che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;

⁵ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

- Controlli di secondo livello (“controlli sui rischi e sulla conformità”): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l’esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l’impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata alla Funzione Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del RAF delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l’adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell’attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall’Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l’evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all’Ufficio Convalida Modelli a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l’indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell’attività di convalida.
- Controlli di primo livello (“controlli di linea”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

L'Internal Audit svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione Revisione Interna valuta:

- l'adeguatezza del quadro di governance;
- l'adeguatezza delle politiche e delle procedure esistenti e la loro conformità ai requisiti di legge e normativi e alla strategia in materia di rischio e alla propensione al rischio della Società;
- la conformità delle procedure alle leggi e ai regolamenti applicabili e alle decisioni dell'organo di gestione;
- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, la corretta ed efficace attuazione delle procedure interne (ad es. la conformità delle operazioni, il livello di rischio realmente sostenuto, ecc.) e l'evoluzione dei rischi. Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza, la qualità e l'efficacia dei controlli eseguiti e delle segnalazioni effettuate dalle unità operative e dalle funzioni di gestione dei rischi e di conformità;
- l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo;
- la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa interna in tema di "Sistema dei controlli interni".

A questo principio generale fanno eccezione le società estere per le quali il modello organizzativo accentrato è parzialmente derogato secondo la normativa interna o quelle per le quali il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo approva tale deroga.

Le banche e società di diritto italiano dotate di Funzione di Revisione Interna, alla data del presente documento, hanno tutte esternalizzato alla Capogruppo la Funzione Internal Audit ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo e, in quanto funzione di gestione dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che riferisce direttamente agli Organi aziendali ed esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo, assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;

- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- presidia il macro processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida⁶ e manutene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti e i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di gestione recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La funzione di gestione dei rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);

⁶ Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli.

- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione (“Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca”) agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l’attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All’interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell’esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l’esecuzione dell’attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo, definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l’attuazione;
- assicura un’adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell’approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell’apertura di conti di corrispondenza

con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, sia nell'iter di autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte" da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo con sede in Italia. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità.

La Funzione inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Direzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità, promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischio;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Capogruppo;
- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Capogruppo

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Per il processo di nomina del Dirigente Preposto si fa riferimento allo Statuto⁷ della Capogruppo ovvero all'art. 25 comma 3 "Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili».

L'art. 38 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che "il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto".

Infine, l'art. 38 comma 2 dello Statuto dispone che "Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa".

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e la sua collocazione organizzativa è posta al primo livello di management, affinché possa relazionarsi allo stesso livello gerarchico con gli altri dirigenti aziendali; si avvale del Servizio Presidio Informativa Finanziaria, struttura correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alla funzione deputata alla predisposizione del reporting economico e finanziario.

Il Dirigente Preposto ha il compito di governo e supervisione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" ed al Servizio Presidio Informativa Finanziaria, struttura organizzativa a riporto gerarchico diretto, è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

⁷ Per il processo di nomina del DP non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 34° aggiornamento (Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV – Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi – Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni - Sezione III – Funzioni aziendali di controllo. Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della propria missione, oltre che del Servizio Presidio Informativa Finanziaria anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Ex D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle società)

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

Analogamente all'impostazione della Capogruppo Finitalia si è dotata di un proprio Organismo di Vigilanza (di seguito ODV) che in coordinamento con quello di Capogruppo, svolge le medesime attività su Finitalia.

L'ODV della Società è infatti dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo ed ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello della Società, nonché di curarne l'aggiornamento.

Al fine di realizzare il compito di dare efficace e corretta attuazione del Modello, l'OdV attribuisce particolare importanza alla verifica che i presidi in esso previsti siano idonei ad impedire la commissione dei reati previsti dal Decreto 231.

In linea con il modello organizzativo della Capogruppo BPER Banca, l'Organismo di Vigilanza di Finitalia è costituito da 3 professionisti esterni, muniti delle necessarie competenze professionali.

L'azione dell'ODV è disciplinata dallo specifico regolante di cui l'Organismo si è dotato e che ne delinea i compiti, la composizione e il funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo, evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'esercizio 2021 ha visto Finitalia proseguire nella attività di consolidamento e ottimizzazione dei processi legati alla digitalizzazione dei contratti e dei processi di acquisizione documentale, per fornire alla clientela la miglior *customer experience* possibile.

L'attività si è riflessa anche sulle nuove iniziative attivate nel secondo semestre 2021, che hanno coinvolto la Capogruppo BPER Banca e il Banco di Sardegna.

Come già illustrato, l'iniziativa ha riguardato la forma tecnica del prestito finalizzato per il finanziamento delle polizze assicurative commercializzate dalle Filiali bancarie.

Sono inoltre in fase di studio ulteriori iniziative, sempre in collaborazione con le banche del Gruppo, sfruttando al meglio in know how di Finitalia.

Si conferma quindi anche per il 2021 l'impegno di Finitalia nella digitalizzazione dei processi, proseguendo sulla strada intrapresa negli scorsi anni, focalizzandosi anche su una maggiore attenzione alle logiche di sostenibilità dei prodotti (paperless).

Sempre in ottica sostenibilità, oltre al rinnovo delle varie convenzioni a favore dei dipendenti per una mobilità rivolta all'uso dei mezzi pubblici, nel corso dell'anno sono state messe a disposizione del personale alcuni punti di ricarica per auto elettriche, così da favorire il passaggio ad una mobilità a minor impatto ambientale.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive economiche, se pur in miglioramento, restano comunque condizionate dall'evoluzione della pandemia e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e delle imprese. Sulle proiezioni economiche del 2022 pesano le incognite dei rincari energetici oltre all'aumento dell'inflazione. Nonostante ciò le previsioni, ancorché riviste leggermente al ribasso, rimangono in ambito positivo. In questo quadro economico, rimangono positive le previsioni della società che, anche grazie ai particolari prodotti commercializzati (in particolar modo quelli legati al finanziamento dei premi assicurativi), supporta le famiglie e le PMI nell'affrontare i propri impegni economici/finanziari.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti di rilievo che hanno interessato Finitalia.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, il quadro macroeconomico globale risulta condizionato dalle tensioni geopolitiche legate al conflitto Russia-Ucraina, che si innestano in un contesto già caratterizzato dalle tensioni nelle catene di fornitura globali, mentre la situazione pandemica sembra avviarsi verso la normalizzazione. È probabile che l'economia europea si trovi ad affrontare un clima di maggiore volatilità a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato ed il conseguente effetto sulle attività produttive. La Società considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche potrebbero avere sulla situazione economica e patrimoniale della Società (sono molteplici le determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite). Le analisi verranno di conseguenza aggiornate progressivamente nell'ambito delle stime contabili dell'esercizio 2022.

Principali rischi ed incertezze

Identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi.

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;

- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali.

Per garantirne l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione del Gruppo rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e dai rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali.

Nel corso dell'aggiornamento della Mappa dei rischi 2021 è proseguito l'affinamento, avviato nel 2020, del processo di identificazione e analisi dei fattori di rischio Environmental Social Governance (ESG) e delle relative componenti all'interno dei verticali di rischio esistenti. È stato inoltre confermato l'approccio di considerare, all'interno del novero dei rischi operativi, il rischio ESG nel suo complesso, integrandone la definizione per meglio delimitarne il perimetro di riferimento.

Il processo di identificazione dei rischi descritto ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da residui profili di incertezza in relazione, in particolare, alla pandemia da Covid-19 e conseguenti notevoli rischi di nuovi impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari.

Ulteriori fasi espansive del virus e conseguenti nuove misure di contenimento, potrebbero determinare conseguenze economiche generali e impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

Accanto al quadro macroeconomico internazionale, ancora minacciato dalle conseguenze della pandemia da Covid-19, dall'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, nonché dalla correlata crescita inflattiva, si associano inoltre rischi specifici legati alla situazione congiunturale, finanziaria e politica italiana. L'economia ha tassi di crescita anemici ed esposti alle tensioni internazionali. Inoltre, il contesto politico è storicamente molto influente sull'economia e sull'andamento dei titoli di stato italiani. Da ultimo le tensioni geopolitiche legate al conflitto Russia-Ucraina potranno avere ulteriori ripercussioni sulle varie economie.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per i rischi identificati come rilevanti, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve direttamente, o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi Delegati della Capogruppo (Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli Organi Delegati delle singole Società del Gruppo che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi della Capogruppo, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, il portafoglio crediti di Finitalia viene periodicamente analizzato e inserito nel consueto reporting direzionale di Capogruppo. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Nel corso del 2021 il Gruppo BPER ha introdotto nella Policy per il Governo del Rischio di Credito (sistema dei limiti e soglie di sorveglianza di terzo livello del Risk Appetite Framework) indicatori correlati a fattori ambientali presidiati come sotto ambiti del rischio di credito, in linea con quanto previsto nella Mappa dei Rischi di Gruppo. Nello specifico:

Rischio di transizione

- si traduce nel rischio che il passaggio a un'economia più sostenibile (es. a basso consumo di carbonio) possa impattare sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo periodo;
- viene misurata l'incidenza dell'esposizione verso imprese sui settori ad elevato rischio di transizione nell'ottica di mantenere un posizionamento favorevole rispetto al Sistema Creditizio.

Rischio fisico

- si traduce nel rischio che un evento climatico (acuto e/o cronico) possa impattare sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo periodo;
- viene calcolata a fini di monitoraggio l'incidenza delle esposizioni assistite da garanzie immobiliari soggette ad alto rischio fisico.

Il Gruppo BPER in tema di Gestione dei Rischi ha predisposto un piano pluriennale per raggiungere la piena compliance rispetto alle aspettative di vigilanza su tematiche ESG, a partire dall'acquisizione di tassonomia e dati necessari per l'adeguamento di modelli e processi.

L'incorporazione di fattori ESG all'interno dei parametri di rischio (compresi quelli necessari alla determinazione della Expected Credit Loss - ECL) è dunque pianificata ed in corso di sviluppo. Significativa in tal senso è anche la partecipazione del Gruppo BPER al Climate Stress Test ECB, primo rilevante esercizio di utilizzo del rischio fisico e di transizione nel calcolo delle Loan Loss Provisions.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui sistemi di pagamento.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Business Continuity

A fronte di un anno 2020 caratterizzato dalla gestione dell'emergenza Covid -19 nel 2021 sono riprese le attività previste dal processo di gestione in ordinario della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo, dei Business Continuity Plan delle Banche e Società del Gruppo Bancario caratterizzate da processi critici e dei piani di Disaster Recovery delle società interessate. Sono state effettuate le annuali verifiche sugli scenari previsti dalla Circolare n. 285 su alcuni processi critici della Capogruppo e delle Legal Entities del Gruppo, secondo le logiche definite dal Piano dai Test. Si è inoltre presenziato (in modalità remota) anche alle verifiche dei fornitori in perimetro (FEI o afferenti ai processi critici) o, qualora non sia stata possibile la partecipazione, se ne sono recepiti gli esiti.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato le attività del 2021 a livello di Capogruppo hanno riguardato:

- l'integrazione del Piano di Continuità Operativa 2020 e l'aggiornamento del Piano di Disaster Recovery al fine di recepire le modifiche organizzative e tecnologico/infrastrutturali intervenute a seguito dell'acquisizione di ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'estensione del perimetro dei macro processi oggetto delle Business Impact Analysis (BIA), con allargamento all'intero perimetro dei macro processi;
- l'ottimizzazione delle schede BIA all'interno dello strumento informatico ORBIT, comprensive dall'estensione della valutazione di impatto per archi temporali fino a 20 giorni, al fine di prioritizzare i processi aventi esigenze di ripristino superiori a 72 ore;
- l'utilizzo del modulo "Test" di ORBIT anche per la produzione dei report a corredo delle verifiche di Disaster Recovery;
- l'erogazione massiva di sessioni formative webinar volte alla maggiore sensibilizzazione dei Riferimenti Fornitori di Continuità Operativa (RFC) del Gruppo, figure a supporto del monitoraggio dei fornitori rilevati come "critici" all'interno delle BIA 2020 e delle esternalizzazioni FEI;
- l'erogazione massiva di sessioni formative webinar dedicate ai Responsabili delle Unità Organizzative delle Società del Gruppo coinvolte nella compilazione delle Analisi di impatto;
- la pianificazione, all'interno del Piano dei Test, di sessioni di verifica in modalità remota, al fine di verificare le soluzioni individuate ed implementate per lo scenario pandemico nel corso del 2020.

In aggiunta alle sessioni formative erogate nel primo semestre, sono inoltre in corso le sessioni di formazione/ affiancamento destinate alle risorse di backup individuate nell'ambito delle Analisi BIA 2021; tali sessioni sono organizzate e coordinate dai Responsabili delle Unità Organizzative erogatrici di processi critici e/o da parte delle risorse di emergenza.

Con riferimento al Piano di test annuale del Gruppo, sono stati condotti con esito complessivamente positivo i seguenti test:

- 12 test di Continuità Operativa (1 riferito a pianificazione 2020) relativi agli scenari "Indisponibilità delle risorse umane", "Indisponibilità dei siti di erogazione", "Indisponibilità delle infrastrutture", "Indisponibilità di Fornitori e Controparti Critici" e "Pandemia";
- 6 test relativi allo scenario di «Indisponibilità del Sistema Informativo», dei quali 1 ha simulato anche gli scenari di "Indisponibilità di Fornitori e Controparti Critici" e "indisponibilità delle Infrastrutture".

Circa i test effettuati dai fornitori critici e/o afferenti ad esternalizzazioni FEI:

- Sono stati recepiti gli esiti di 58 prove.
- Si è partecipato a 32 sessioni di verifica.

Viene inoltre costantemente aggiornata la normativa interna dedicata alla Continuità Operativa", tramite la quale sono recepite le nuove normative interne ed esterne di riferimento.

Azioni proprie, della Capogruppo, della società controllante e di società da questa controllate

Finitalia S.p.A. non detiene azioni proprie e delle Società facenti parte del “Gruppo BPER S.p.A.”. Si precisa che anche nel corso dell’anno Finitalia non ha posto in essere operazioni di acquisto e vendita delle suddette azioni.

Rapporti con società del Gruppo e parti correlate

BPER Banca S.p.A., nella sua veste di Capogruppo del Gruppo Bancario BPER, svolge anche l’attività di Direzione e Coordinamento nei confronti di Finitalia S.p.A., la quale ha conformato la sua attività alle direttive ricevute.

I rapporti con BPER Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Tutti i suddetti rapporti sono rappresentati, nei loro effetti economici e nella loro componente patrimoniale, nell’apposito prospetto inserito nella Nota Integrativa.



Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale, per l’impegno e la professionalità dimostrata per lo sviluppo della Società e per il conseguimento degli obiettivi del 2021, tenuto altresì conto del contesto di difficoltà in cui si è operato visto il perdurare dell’Emergenza per la pandemia.

Un doveroso ringraziamento vada altresì ai colleghi della Capogruppo BPER Banca per il supporto fornito a Finitalia, oltre che all’Associazione di categoria, Assofin, per il sostegno offerto alle Associate.

Proposte all'assemblea

Signori azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, che sottoponiamo alla vostra approvazione presenta un utile di € 7.800.031,12.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005, nonché dalle disposizioni di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo⁸.

Il Bilancio, corredato dalla presente relazione, è assoggettato al controllo da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., quale soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39.

Premesso quanto sopra e in accordo con le indicazioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A., Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a € 7.800.031,12 come segue:

Distribuzione dividendo in ragione di € 0,354 per ciascuna delle n. 15.376.285 azioni	€ 5.443.204,89
accantonamento a utili indivisi	€ 2.356.826,23

In occasione dell'Assemblea per cui siete stati convocati, viene a scadere l'intero Consiglio di Amministrazione. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a provvedere alla nomina dei componenti il nuovo Consiglio, previa determinazione del numero, della durata in carica, nonché alla definizione del compenso.

Oltre al Consiglio di Amministrazione viene a scadere anche l'intero Collegio Sindacale.

Vi invitiamo quindi a provvedere alla nomina dei componenti il nuovo Collegio Sindacale, della loro durata in carica, nonché alla definizione del compenso. Vi invitiamo, altresì, a nominare il Presidente del Collegio Sindacale.

Milano, 9 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Dr. Eugenio Garavini

⁸ In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione del 21 dicembre 2021 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

Stato Patrimoniale

ATTIVO		2021		2020	
10.	Cassa e disponibilità liquide		208.898		428.459
40.	Attività fin. valutate al costo ammortizzato		605.163.557		598.358.084
	a) crediti verso banche	61.613		8.828	
	b) crediti verso società finanziarie	9.362.167		13.937.359	
	c) crediti verso clientela	595.739.777		584.411.897	
80.	Attività materiali		4.141.533		4.701.397
100.	Attività fiscali		8.491.262		12.011.073
	a) correnti	7.152		2.058.651	
	b) anticipate	8.484.110		9.952.422	
	di cui alla L. 214/2011	7.801.503		9.287.503	
120.	Altre attività		8.702.918		8.844.132
TOTALE DELL'ATTIVO			626.708.168		624.343.145

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2021		2020	
10.	Passività fin. valutate al costo ammortizzato		552.524.051		552.323.314
	a) debiti	552.524.051		552.323.314	
60.	Passività fiscali		165.491		58.641
	a) correnti	101.988		0	
	b) differite	63.503		58.641	
80.	Altre passività		12.667.687		13.914.175
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		444.828		427.996
100.	Fondi per rischi e oneri:		432.715		321.337
	c) altri fondi per rischi e oneri	432.715		321.337	
110.	Capitale		15.376.285		15.376.285
140.	Sovrapprezzi di emissione		258.228		258.228
150.	Riserve		37.278.984		35.287.368
160.	Riserve da valutazione		-240.132		-228.701
170.	Utile d'esercizio		7.800.031		6.604.502
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			626.708.168		624.343.145

Nell'attivo dello stato patrimoniale, nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" sono stati riclassificati i c/c attivi verso banche a vista precedentemente inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica si è resa necessaria per effetto delle modifiche previste dall'ultimo aggiornamento del Provvedimento di Banca d'Italia "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Conto Economico

		2021		2020	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		39.319.989		40.775.270
	di cui : interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.907.588		40.191.188	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-20.334.239		-21.128.554
30.	MARGINE DI INTERESSE		18.985.750		19.646.716
40.	Commissioni attive		24.301.537		24.292.286
50.	Commissioni passive		-11.505.907		-11.335.609
60.	COMMISSIONI NETTE		12.795.630		12.956.677
70.	Dividendi e proventi simili		0		683
110.	Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a conto economico		0		-7.109
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0		-7.109	
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		31.781.380		32.596.967
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		-4.711.668		-7.526.916
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.711.668		-7.526.916	
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		27.069.712		25.070.051
160.	Spese amministrative:		-18.983.097		-18.608.060
	a) spese per il personale	-7.506.930		-7.204.618	
	b) altre spese amministrative	-11.476.167		-11.403.442	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		-670.374		-714.864
200.	Altri proventi e oneri di gestione		4.052.495		4.473.881
210.	COSTI OPERATIVI		-15.600.976		-14.849.043
260.	UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		11.468.736		10.221.008
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-3.668.705		-3.616.506
280.	UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		7.800.031		6.604.502
300.	UTILE DELL'ESERCIZIO		7.800.031		6.604.502

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2021	2020
10. Utile d'esercizio	7.800.031	6.604.502
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(11.431)	(18.292)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.431)	(18.292)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	7.788.600	6.586.210

Rendiconto finanziario

Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2021	2020
1. Gestione	19.082.322	13.860.109
– interessi attivi incassati	41.897.418	37.996.472
– interessi passivi pagati	-20.321.957	-21.172.889
– dividendi e proventi simili	o	683
– commissioni nette	14.551.596	11.054.413
– spese per il personale	-7.373.000	-7.444.783
– altri costi	-11.756.432	-11.110.528
– altri ricavi	4.525.257	4.844.410
– imposte e tasse	-2.440.560	-307.669
– costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-16.401.184	-23.017.514
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie designate al fair value		
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	o	15.969
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-16.542.398	-23.185.023
– altre attività	141.214	151.540
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	1.777.103	9.231.841
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.428	8.487.806
– passività finanziarie di negoziazione		
– passività finanziarie designate al fair value		
– altre passività	1.663.675	744.035
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.458.241	74.436
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	o	o
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		
– vendite di attività materiali		
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-35.483	-85.675
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività materiali	-35.483	-85.675
– acquisti di attività immateriali		
– acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-35.483	-85.675
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissione/acquisti di azioni proprie		
– emissione/acquisti di strumenti di capitale		
– distribuzione dividendi e altre finalità	-4.612.886	o
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.612.886	o
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-190.128	-11.239
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	492.646	503.885
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-190.128	-11.239
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	302.518	492.646

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020-2021

Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2021
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni							
Capitale	15.376.285	15.376.285									15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228	258.228									258.228
Riserve:	35.287.368	35.287.368	1.991.616	-							37.278.984
a) di utili	17.610.355	17.610.355	1.991.616								19.601.971
b) altre	17.677.013	17.677.013									17.677.013
Riserve da valutazione	- 228.701	- 228.701									240.132
Strumenti di capitale	-	-								- 11.431	
Azioni proprie	-	-									-
Utile (perdita) d'esercizio	6.604.502	6.604.502	-1.991.616	-4.612.886						7.800.031	7.800.031
Patrimonio netto	57.297.682	57.297.682	-	-4.612.886						7.788.600	60.473.396

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2019-2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	15.376.285		15.376.285									15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228		258.228									258.228
Riserve:	34.398.513	-	34.398.513	888.855	-	-	-	-	-	-	-	35.287.368
a) di utili	16.721.500	-	16.721.500	888.855								17.610.355
b) altre	17.677.013		17.677.013									17.677.013
Riserve da valutazione	-210.409		-210.409									-228.701
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (perdita) d'esercizio	888.855		888.855	-888.855	-						6.604.502	6.604.502
Patrimonio netto	50.711.472	-	50.711.472	-	-	-	-	-	-	-	6.586.210	57.297.682

02

Nota Integrativa

Parte A

Politiche Contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*) e ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle strutture proprie e di Gruppo, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo, nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento, richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2097/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS 4. Le modifiche all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1° gennaio 2021
25/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, che adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2 – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16". Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente.	1° gennaio 2021
1421/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". La modifica all'IFRS 16 Leasing estende il sostegno connesso al COVID-19 per i locatari in relazione ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. Si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19.	1° aprile 2021

Rispetto ai Regolamenti indicati a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, la Società non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2021.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1° gennaio 2022
2036/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2023
357/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023

Principi contabili non omologati

Alla data di approvazione del presente bilancio, infine, non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea necessario per l'adozione degli emendamenti seguenti:

- “Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction Amendments to IAS 12” (l'entrata in vigore delle modifiche sono attese a partire dal 1° gennaio 2023).

Si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione degli emendamenti sopra riportati.

La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio della Società, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” e delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo⁹.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi

⁹ In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione del 21 dicembre 2021 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter¹⁰. Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società¹¹ e del Codice civile.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in unità di Euro.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti¹²:

- **Continuità aziendale:** le attività e le passività sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

¹⁰ Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16/02/2021 - COVID 19 - misure di sostegno all'economia, la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports".

¹¹ In particolare il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

¹² Come previsto da IAS1.

- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e sui motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2021, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel presente documento vengono di seguito fornite la descrizione dei criteri di valutazione applicati alle principali voci di bilancio, le principali assunzioni ed i modelli valutativi utilizzati nella redazione del bilancio.

Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio, potrebbero essere oggetto di modifiche a seguito di eventuali nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19.

Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il bilancio è stato approvato in data 09 marzo 2022 dal Consiglio di Amministrazione di Finitalia. Le informazioni verificatesi successivamente alla data di riferimento del bilancio, sono esposte e commentate nel paragrafo riguardante *“Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”*. Essi non hanno comportato impatti sul Bilancio ai sensi dello IAS 10.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Per l’analisi degli effetti del perdurare della crisi pandemica sui rischi ed incertezze cui è soggetta Finitalia e il Gruppo BPER Banca, si rimanda alla sezione 2 *“Incertezza nell’utilizzo delle stime”* e al Capitolo – *“Principali rischi ed incertezze”* della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione sulla gestione, il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ancora interessato da significativa incertezza indotta dall’evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell’entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2021, Finitalia ha continuato a monitorare la situazione per individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all’evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrato.

Si rammenta che la Società aveva dato attuazione alle disposizioni impartite dal Governo italiano¹³ (con particolare riferimento alla sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. *“moratorie Covid-19”*), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela PMI e Privati, anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators¹⁴.

Si riprendono di seguito alcuni concetti attinenti ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*, rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2021, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze del perdurare della pandemia Covid-19.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa.

¹³ Decreto-Legge n. 18 del 17 Marzo 2020; Decreto Liquidità n. 23 dell’8 Aprile 2020; Decreto Rilancio del 13 Maggio 2020.

¹⁴ Per l’informativa quantitativa sulle moratorie concesse dal Gruppo BPER Banca ed in essere alla data di bilancio, si rimanda alla Parte B - Attivo, Sezione 4 della Nota integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducano generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del conto economico (c.d. “modification accounting”).

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), in quella fase non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata invece valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2021.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, le moratorie “Covid-19”, laddove non siano inquadrabili come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L’emendamento introdotto nell’IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19, da ultimo esteso fino al 30 giugno 2022, non ha comportato effetti significativi sulla Società e sul Gruppo BPER Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell’esercizio 2020, né nell’esercizio 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l’opzione per il regime del “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale.

Finitalia è entrata nel consolidato fiscale di Gruppo a far data dal 1° gennaio 2020, adeguando di conseguenza la propria fiscalità alle logiche della Capogruppo.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a.. Alla società Deloitte & Touche è stato conferito l’incarico per il periodo 2019-2027, dall’Assemblea dei Soci del 14 novembre 2019, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Finitalia sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse, ove applicabili, sono adottate anche da Finitalia.

Attività

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect & sell” (HTC&S) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Nell’individuazione dei propri Business Model la Società ha tenuto in debita considerazione i settori di attività “core” in cui opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Il Gruppo BPER Banca ha svolto tale analisi primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L’attività “core” della Società è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per il settore Retail e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

L’IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare (“very infrequent”), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell’Entità); devono essere

inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting periodo successivo.

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti), la Società ha definito un test SPPI utilizzando uno schema ad alberi decisionali con il quale vengono valutate le clausole contrattuali che possono alterare i suddetti flussi.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso società finanziarie;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" include crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹⁵.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi, è frutto di una valutazione statistica. Anche la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso di metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”. Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a conto economico, non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

¹⁵ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della “nuova definizione di default – NDoD” da parte del Gruppo BPER Banca era avvenuta secondo il “2-step approach” già a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), in quella fase non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Finitalia, sono state concesse a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via “standardizzata”. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata invece valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2021.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Società venda un’attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche, verso società finanziarie e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L’IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull’acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull’esposizione netta dell’expected credit loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Società per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Società e il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Società e dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" ed "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espediente pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2021, tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* svolto a livello di Gruppo, così come previsto dalla IAS 12 relativamente a variazioni temporanee di perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni (2022-2026), coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test" a livello di Gruppo così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce.

Passività

FONDI PER RISCHI E ONERI

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, per cui si rinvia al paragrafo Altre informazioni - "Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono normalmente allocati alla voce 170. b) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- debiti verso banche;
- i debiti verso società finanziarie;
- debiti verso clientela;
- debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci *“Debiti verso banche”*, *“Debiti verso società finanziarie”*, *“Debiti verso clientela”* ricomprendono le varie forme di provvista. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce *"Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie"*.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTO ECONOMICO: RICAVI

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene ovvero della prestazione del servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito/il servizio è prestato quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Società tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

CONTO ECONOMICO: COSTI

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi per rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che basato su modelli statistici contenenti anche score rappresentanti il grado di rischio della controparte nel sistema, forniti da principale provider di caratura internazionale, riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking") e della specificità della Business Line di Finitalia (credito al consumo).

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato da Finitalia si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo di un tasso benchmark di mercato (Euribor/Eurirs) nel periodo di riferimento;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine Finitalia si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa dello strumento finanziario applicato agli strumenti classificati in Stage 1 e 2, applicando le previsioni di tre scenari macroeconomici:

$$\text{ECL} = \text{PD}_{\text{macro}} \times \text{EAD} \times \text{LGD}_{\text{macro}}$$

dove,

- PD_{macro} è la media ponderata delle PD stimate a un anno, relative ai tre scenari (baseline, ottimistico, e pessimistico, con probabilità di accadimento uguali rispettivamente a 40%, 30%, 30%);
- EAD è l'esposizione al momento del default;
- $\text{LGD}_{\text{macro}}$ è la media ponderata delle LGD stimate a un anno relative ai tre scenari (baseline, ottimistico, e pessimistico, con probabilità di accadimento uguali rispettivamente a 40%, 30%, 30%).

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$\text{ECL} = \text{EAD} \times \text{LGD}$$

dove:

- EAD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

Nel definire il modello di stima della PD, Finitalia ha tenuto in debito conto le caratteristiche specifiche del proprio portafoglio crediti composto esclusivamente da credito al consumo, e in particolare, per oltre il 90% da carte di credito rateali private con durata del credito inferiore ai 12 mesi. Nelle assunzioni effettuate per costruire il modello si è inoltre tenuto conto anche delle modalità di accesso al credito da parte della clientela.

Stima del parametro LGD

Il modello per il calcolo della LGD è stato costruito stimando LGD stessa a partire dalle perdite osservate sulle sofferenze del portafoglio di Finitalia, ponderate per tenere conto dei diversi passaggi di stato osservati.

In questo modo è stato possibile considerare l'effetto dei ritorni in bonis (Cure Rate) e degli scivolamenti negli stati peggiori (Danger Rate) ai fini del calcolo della LGD complessiva.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment di Finitalia riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, Finitalia ha definito di utilizzare scenari macroeconomici coerenti con le proprie linee di business.

Finitalia ha utilizzato un approccio nel quale, per la determinazione della componente prospettica sono stati selezionati 3 scenari macroeconomici; uno base (baseline), uno favorevole (ottimistico) e uno avverso (pessimistico).

Lo scenario base corrisponde a quello centrale, di riferimento ed è quindi ritenuto il più probabile; gli altri scenari, favorevole e avverso, rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base, in termini di evoluzioni economiche.

Per effettuare queste valutazioni Finitalia si è avvalsa di un importante provider internazionale che ha messo a disposizione modelli previsionali macroeconomici che considerano gli indicatori ISTAT più indicativi del ciclo economico italiano, tra cui per esempio il Consumer Confidence Index o indice di fiducia dei consumatori, l'Annual Growth Rate of Real (Volume of) Final Consumption, l'Annual Growth Rate of Prices Final Consumption Expenditure, il tasso annuo di disoccupazione e l'indice dei prezzi al consumo mensile.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Società contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Società a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio adottato dalla Società si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Losses" (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);

- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Società ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) anche la Società come il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne che rilevino alla data di valutazione, una variazione della probabilità di default che sia espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e la durata residua dello strumento finanziario stesso.
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance.

La Società non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, trascorso il previsto periodo di Cure Period, la società non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui è prevista l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea.

Parti correlate

Nella specifica sezione vengono evidenziate le componenti finanziarie/economiche suddivise per le varie categorie, che trovano identificazione nella revisione dell'International Accounting Standard (IAS) 24 – "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art.1, comma 125 della legge n.124/2017 e successive modifiche ed integrazioni, si segnala che la società, nel corso dell'esercizio 2021, non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici soggetti all'obbligo di informativa in bilancio ai sensi della normativa citata.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al *fair value* o valutate a *fair value* su base non ricorrente si evidenzia che il relativo valore dei fair value, di livello 3, riportato nelle tabelle a seguire, riflette la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Nello specifico per quanto riguarda Finitalia, il calcolo del Fair Value è stato effettuato tenendo conto delle forme tecniche, della loro dinamica, del fattore “tempo”, oltre che dei flussi di cassa da questi generati.

Le passività, che presentano scadenze a breve, per le quali il fattore tempo è trascurabile, sono state esposte al loro valore di bilancio, in quanto tale valore approssima il loro Fair Value.

Per quanto concerne le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'analisi del portafoglio, segmentato per le due tipologie di prodotto, vede: da una parte il finanziamento dei premi di assicurazione, tramite la carta rateale virtuale e privativa e dall'altra i prestiti personali.

Relativamente ai finanziamenti premi tramite la carta rateale si è ritenuto che, alla luce della struttura del prodotto, finanziamenti a breve (media portafoglio inferiore all'anno) il valore di bilancio rifletta correttamente anche il FV dello specifico portafoglio.

Di contro i prestiti personali sono stati analizzati tenendo conto della dinamica del portafoglio, nuove erogazioni, quota fisiologica di decalage e effetti generati dalla chiusura anticipata dei finanziamenti.

Oltre a tale aspetto si sono ovviamente osservate le previsioni dei flussi di cassa attesi, considerata la durata media del portafoglio.

Proprio per riflettere al meglio l'evoluzione dei flussi di cassa in un portafoglio che presenta sia effetti del normale decadimento dei prestiti, sia riduzioni conseguenti alle estinzioni anticipate, nell'elaborazione del FV, si è provveduto a “pesare” questo effetto anche prospetticamente, inserendo un correttivo sulle scadenze, per meglio rappresentare gli effetti dei flussi futuri.

Il valore totale del FV evidenziato nella tabella a seguire, rappresenta la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *"il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione"*.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	605.163.557			605.427.772	598.358.084			598.461.484
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	605.163.557	-	-	605.427.772	598.358.084	-	-	598.461.484
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	552.524.051			552.524.051	552.323.314			552.323.314
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	552.524.051	-	-	552.524.051	552.323.314	-	-	552.323.314

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 28, la Società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “Day one profit/loss”.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Banconote e monete	–	–
2. Assegni	–	–
3. Conti correnti e depositi a vista	208.898	428.459
TOTALE	208.898	428.459

Nella presente voce sono stati riclassificati i c/c attivi verso banche a vista precedentemente inclusi nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La riclassifica si è resa necessaria per effetto delle modifiche previste dall’ultimo aggiornamento del Provvedimento di Banca d’Italia “il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	TOTALE 2021						TOTALE 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza						-						-
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
– pro-solvendo												
– pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	61.613					61.613	8.828					8.828
TOTALE	61.613	-	-	-	-	61.613	8.828	-	-	-	-	8.828

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce “Altre attività” è composta da:

★ Crediti verso banche per provvigioni	€ 53.180
– di cui € 37.041 verso la Controllante BPER Banca S.p.A.	
– di cui € 16.139 verso Banco di Sardegna S.p.A.	
★ SDD presentati all’incasso presso la Controllante BPER Banca S.p.A.	€ 8.433

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2021						TOTALE 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	830.278	380	-	-	-	830.658	823.378	543	-	-	-	823.921
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-solvendo												
– pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	830.278	380				830.658	823.378	543				823.921
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	8.531.509	-	-	-	-	8.531.509	13.113.438	-	-	-	-	13.113.438
TOTALE	9.361.787	380	-			9.362.167	13.936.816	543	-	-	-	13.937.359

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce altri finanziamenti è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Unipol, effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata My Cash Card, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

La voce altre attività riguarda invece il credito verso la compagnia UnipolSai per corrispettivi riferito all'attività di finanziamento dei premi di assicurazione a favore della clientela Unipolsai.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE 2021						TOTALE 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	591.255.895	4.384.301	-			595.904.411	578.944.413	5.396.940	-			584.444.753
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-solvendo												
– pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	56.383.085	1.844.693				58.491.993	46.620.623	1.735.147				48.459.170
1.4 Carte di credito	534.872.810	2.539.608				537.412.418	532.323.790	3.661.793				535.985.583
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
– di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	99.581					99.581	70.544					70.544
TOTALE	591.355.476	4.384.301	-	-	-	596.003.992	579.014.957	5.396.940	-			584.515.297

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce “Credito al consumo” ricomprende lo stock dei crediti rivenienti da operazioni di prestito personale e finalizzato, mentre la voce “Carte di credito” è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Unipol, effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata My Cash Card, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	591.255.895	4.384.301	-	578.944.413	5.396.940	-
a) Amministrazioni pubbliche	28.241	1.307		20.967		
b) Società non finanziarie	70.888.669	504.114		69.402.502	502.139	
c) Famiglie	520.338.985	3.878.880		509.520.944	4.894.801	
3. Altre attività	99.581			70.544		
TOTALE	591.355.476	4.384.301	-	579.014.957	5.396.940	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	563.770.665		33.542.776	11.363.513	-	4.053.266	1.174.002	6.978.832	-	
Altre attività	8.692.703									
Totale 2021	572.463.368	-	33.542.776	11.363.513		4.053.266	1.174.002	6.978.832		-
Totale 2020	567.851.210		30.800.767	14.742.056	-	4.010.836	1.252.080	9.344.574	-	

* Valore da esporre a fini informativi.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			3.290.011	196.860			96.751	121.420		-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	-	-	3.290.011	196.860		-	96.751	121.420		-
Totale 2020	7.203.357		2.908.874	35.848		108.274	133.627	19.333		

* Valore da esporre a fini informativi.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	TOTALE 2021						TOTALE 2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche												
– Pegni												
– Garanzie personali					376.479	376.479					512.292	511.081
– Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche												
– Pegni												
– Garanzie personali												
– Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	376.479	376.479	-	-	-	-	512.292	511.081

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Attività di proprietà	152.102	166.237
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	49.648	67.813
d) impianti elettronici	102.454	98.424
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.989.431	4.535.160
a) terreni		
b) fabbricati	3.940.989	4.530.187
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	48.442	4.973
TOTALE	4.141.533	4.701.397
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	5.749.639	529.290	1.552.711	18.235	7.849.875
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.219.451	461.478	1.454.287	13.262	3.148.478
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.530.188	67.812	98.424	4.973	4.701.397
B. Aumenti:	-	23.537	-	35.484	69.724	128.745
B.1 Acquisti	-	-	-	35.484	-	35.484
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio		-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	23.537	-	-	69.724	93.261
C. Diminuzioni	-	612.735	18.165	31.454	26.255	688.609
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	612.735	18.165	31.454	8.020	670.374
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio		-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-				-
C.7 Altre variazioni		-	-	-	18.235	18.235
D. Rimanenze finali nette	-	3.940.990	49.647	102.454	48.442	4.141.533
D.1 Variazioni di valore totali nette	-	1.832.186	479.643	1.485.741	3.047	3.800.617
D.2 rimanenze finali lorde	-	5.773.176	529.290	1.588.195	51.489	7.942.150
E. Valutazione al costo			49.647	102.454		152.101

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Correnti		
Acconti IRES	173.878	2.169.117
Acconti IRAP	494.500	532.357
Altri crediti e ritenute	7.152	5.016
TOTALE CORRENTI LORDE	675.530	2.706.490
Compensazione con passività fiscali correnti	668.378	647.839
TOTALE CORRENTI NETTE	7.152	2.058.651
Anticipate		
Svalutazione crediti	7.758.943	9.236.836
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	340.898	340.898
Immobilizzazioni	704	6.200
Costo ammortizzato crediti al consumo	42.560	50.667
Accantonamenti retributivi	114.392	134.581
TFR e premi di anzianità	226.613	183.240
TOTALE ANTICIPATE	8.484.110	9.952.422
TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	8.491.262	12.011.073

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Correnti		
IRES dell'esercizio	205.007	167.097
IRAP dell'esercizio	565.359	480.742
TOTALE CORRENTI LORDE	770.366	647.839
Compensazioni con attività fiscali correnti	668.378	647.839
TOTALE CORRENTI NETTE	101.988	-
Differite		
TFR	62.602	58.064
Immobilizzazioni	901	577
TOTALE DIFFERITE	63.503	58.641
TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	165.491	58.641

Le imposte correnti sono esposte a saldi chiusi.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Esistenze iniziali	9.828.927	11.636.200
2. Aumenti	212.414	167.225
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	212.414	167.225
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	212.414	167.225
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.686.373	1.974.498
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.686.373	1.974.498
a) rigiri	1.686.373	1.701.781
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	272.717
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	8.354.968	9.828.927

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Importo iniziale	9.287.503	10.773.503
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.486.000	1.486.000
3.1 Rigiri	1.486.000	1.486.000
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.801.503	9.287.503

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Esistenze iniziali	58.641	57.261
2. Aumenti	4.862	1.629
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.862	1.629
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.862	1.629
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	249
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	249
a) rigiri	-	249
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	63.503	58.641

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Esistenze iniziali	123.495	114.459
2. Aumenti	5.647	9.036
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.647	9.036
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.647	9.036
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	129.142	123.495

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Crediti verso personale	774	3.631
Risconti attivi	48.694	44.933
Crediti per rientro rate finanziamenti	1.356.606	1.383.103
Crediti bollo virtuale	1.966.274	1.719.981
Credito per consolidato fiscale	114.333	114.333
Polizza vita al servizio di finanziamenti	4.705.957	5.019.569
Polizze	318.329	405.416
Altre attività - altre	191.951	153.166
TOTALE	8.702.918	8.844.132

I risconti attivi riguardano quote di costi di competenza del prossimo esercizio.

La voce “Crediti per rientro rate finanziamenti”, rappresenta il valore delle rate che transitano attraverso Società, su specifico mandato della clientela, quale parte dei rimborsi dei finanziamenti.

La voce “Polizze vita al servizio di finanziamenti” è costituita dal credito che Finitalia vanta nei confronti della Compagnia di Assicurazione, relativo alla polizza a copertura dei crediti per finanziamenti (caso morte, invalidità permanente), fornita gratuitamente alla clientela.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing		3.998.126	48.471		4.574.075	4.980
3. Altri debiti	507.183.275	41.085.809	208.370	507.090.682	40.444.222	209.355
TOTALE	507.183.275	45.083.935	256.841	507.090.682	45.018.297	214.335
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	507.183.275	45.083.935	256.841	507.090.682	45.018.297	214.335
TOTALE FAIR VALUE	507.183.275	45.083.935	256.841	507.090.682	45.018.297	214.335

La voce “Altri debiti verso banche” pari ad € 507.183.275 è rappresentata da saldi di conto corrente verso la Controllante BPER Banca S.p.A..

1.5 Debiti per leasing

Fasce temporali	VALORE ATTUALE 31.12.2021	VALORE ATTUALE 31.12.2020
Fino a 3 mesi	156.868	150.638
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	470.604	451.863
Oltre 1 anno fino a 5 anni	2.496.481	2.449.439
Oltre 5 anni	922.644	1.527.115
Totale	4.046.597	4.579.055

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 8o

8.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Debiti verso dipendenti per ferie non godute	366.679	290.618
Debiti verso INPS	257.675	261.057
Debiti verso IRPEF	330.211	202.217
Debiti per accantonamenti retributivi	345.910	406.964
Debiti verso fornitori	1.457.033	1.860.531
Debito per consolidato fiscale	259.967	838.124
Risconti passivi corrispettivi su finanziamenti	9.040.462	9.288.995
Altre passività - altre	609.750	765.669
TOTALE	12.667.687	13.914.175

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 9o

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
A. Esistenze iniziali	427.996	1.002.739
B. Aumenti	17.671	30.072
B1. Accantonamento dell'esercizio	593	2.744
B2. Altre variazioni in aumento	17.078	27.328
C. Diminuzioni	839	604.815
C1. Liquidazioni effettuate	839	998
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	603.817
D. Rimanenze finali	444.828	427.996

Le perdite attuariali dell'anno 2021 per € 17.078 sono state rilevate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle imposte.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il “Projected Unit Credit Method” (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	TOTALE 2021	TOTALE 2020
A. Esistenze iniziali	427.996	1.002.739
B. Aumenti	17.671	30.072
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	593	2.744
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	17.078	27.328
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	839	604.815
1. Benefici pagati	839	998
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	603.817
D. Rimanenze finali	444.828	427.996

9.2.2 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	TOTALE 2021
Tassi di attualizzazione	0,66%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0
Turn Over	2,54%
Tasso di inflazione	1,75%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	0,00%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turn Over: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni “anomali” verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso dell'1,75%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018
1. Valore attuale dei fondi (+)	444.828	427.996	1.002.739	894.066
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	444.828	427.996	1.002.739	894.066
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	17.078	27.328	36.249	2.933
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2021 DBO	+50 b.p. DBO	-50 b.p. DBO
tassi di attualizzazione	444.828	427.069	463.796
tasso di inflazione	444.828	459.004	431.164

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2021 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	17.620	17.367	20.412	16.668	24.454

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	432.715	321.337
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	432.715	318.634
4.3 altri	-	2.703
Totale	432.715	321.337

La voce 4.2 “oneri per il personale” si riferisce ai premi d’anzianità maturati, da erogare al raggiungimento di specifici requisiti di anzianità di servizio. La valutazione di tale obbligazione è avvenuta mediante ricorso alla metodologia attuariale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			321.337	321.337
B. Aumenti			121.732	121.732
B.1 Accantonamento dell'esercizio			19.661	19.661
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			299	299
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			101.772	101.772
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni			10.354	10.354
C.1 Utilizzo nell'esercizio			10.354	10.354
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
C.3 Altre variazioni				-
Rimanenze finali			432.715	432.715

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazione nei tassi di interesse, ma anche degli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Oneri per il personale

Voci/valori	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Esistenze iniziali	318.634	324.770
A. Aumenti	121.732	40.851
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	19.661	38.890
2. Oneri finanziari	299	1.961
3. Contributi al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	101.772	
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
B. Diminuzioni	7.651	46.987
1. Benefici pagati	7.651	5.056
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali		41.931
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni		
Rimanenze finali	432.715	318.634

Altri

Voci/valori	TOTALE 2021	TOTALE 2020
A. Esistenze iniziali	2.703	
B. Accantonamento		2.703
C. Utilizzi	2.703	
D. Rimanenze finali	-	2.703

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160.

11.1 Capitale: composizione

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.376.285
1.2 Altre azioni	

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La riserva "Sovrapprezzi di emissione", invariata rispetto allo scorso esercizio, è rappresentata da € 258.228.

11.5 Altre informazioni

Il capitale sociale della Società è pari a € 15.376.285 ed è rappresentato da n. 15.376.285 azioni, ciascuna del valore nominale pari a € 1, interamente possedute da BPER Banca S.p.A..

Analisi del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 7 bis, c.c.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	15.376.285		
Riserve di capitale:			
Riserva di sovrapprezzo azioni	258.228	A, B	258.228
Riserva di fusione	17.677.013	A, B, C	17.677.013
Riserva di utili e perdite attuariali	-240.132		
Riserve di utili:			
Riserva legale	3.075.257	B	3.075.257
Riserva straordinaria	3.700.614	A, B, C	3.700.614
Utili portati a nuovo	15.741.630	A, B, C	15.741.630
Riserva di prima applicazione	-1.535.658		
Riserva di prima applicazione IFRS 9	-1.379.872		
TOTALE	52.673.365		40.452.742
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			3.333.485
QUOTA DISTRIBUIBILE			37.119.257

Legenda:

- A. per aumento di capitale
- B. per copertura perdite
- C. per distribuzione ai soci

La distribuzione delle riserve è limitata dall'esistenza delle riserve negative di prima applicazione IAS e IFRS9, come previsto dai principi contabili internazionali, dalle riserve di utili e perdite attuariali.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				-	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	39.319.942	47	39.319.989	40.775.270
3.1 Crediti verso banche			33	33	54
3.2 Crediti verso società finanziarie		29.846		29.846	62.440
3.3 Crediti verso clientela		39.290.096	14	39.290.110	40.712.776
4. Derivati di copertura				-	
5. Altre attività				-	
6. Passività finanziarie				-	
TOTALE	-	39.319.942	47	39.319.989	40.775.270
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		-		478.294	436.797
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce 3.1 “Crediti verso banche - altre operazioni” si riferisce ad interessi attivi su conti correnti con banche.

Nella voce 3.3 “Crediti verso clientela - finanziamenti” sono compresi sia gli interessi rivenienti dalle operazioni di prestito personale e finalizzato, sia i corrispettivi riconosciuti per l’attività di finanziamento dei premi assicurativi tramite la carta rateale My Cash Card.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi maturati nell’esercizio, nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, risultano essere pari a € 478.294.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.292.470)	-	(41.769)	(20.334.239)	(21.128.554)
1.1 Debiti verso banche	(20.292.470)			(20.292.470)	(21.080.950)
1.2 Debiti verso società finanziarie			(41.637)	(41.637)	(47.593)
1.3 Debiti verso clientela			(132)	(132)	(11)
1.4 Titoli in circolazione				-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività				-	-
5. Derivati di copertura				-	-
6. Attività finanziarie				-	-
TOTALE	(20.292.470)	-	(41.769)	(20.334.239)	(21.128.554)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(41.769)	-	(47.604)

La voce “Debiti verso banche” si riferisce ad interessi passivi su conti correnti bancari, di cui € 20.292.470 verso la controllante BPER Banca S.p.A..

Le voci dei debiti verso società finanziarie e verso la clientela sono riconducibili ad operazioni di leasing (affitto e noleggio auto).

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2021	TOTALE 2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	24.301.498	24.292.247
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	-	-
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazione di cartolarizzazione		
h) altre commissioni - Proventi di intermediazione	39	39
TOTALE	24.301.537	24.292.286

La voce “Altre commissioni (Proventi di intermediazione)” riguarda provvigioni per intermediazione assicurativa non legata all’attività di credito al consumo.

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	(11.393.579)	(11.227.450)
d) altre commissioni	(112.328)	(108.159)
1. Commissioni bancarie	(107.012)	(100.173)
2. Commissioni c/c postali	(5.316)	(7.986)
TOTALE	(11.505.907)	(11.335.609)

Nel dettaglio c) “Servizi di incasso e pagamento” sono compresi € 10.149.645 relativi alla Controllante BPER Banca S.p.A. per l’attività di incasso SDD e € 1.170.734 per commissioni SEDA sempre relativi a BPER Banca S.p.A..

Nel dettaglio d.1) “Commissioni bancarie” sono compresi € 99.545 relativi alla Controllante BPER Banca S.p.A..

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili

VOCI/PROVENTI	TOTALE 2021		TOTALE 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		683	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
TOTALE	-	-	683	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE				Impaired acquisite o originate		RIPRESE DI VALORE				TOTALE 2021	TOTALE 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per leasing											-	
– per factoring											-	
– altri crediti											-	
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per leasing											-	
– per factoring											-	
– altri crediti											-	
3. Crediti verso clientela	(111.090)	(1.867)	-	(5.207.481)	-	-	-	-	608.770	-	(4.711.668)	(7.526.916)
– per leasing											-	-
– per factoring											-	-
– per credito al consumo	(111.090)	(1.867)	-	(5.207.481)	-				608.770		(4.711.668)	(7.526.916)
– prestiti su pegno											-	
– altri crediti											-	-
TOTALE	(111.090)	(1.867)	-	(5.207.481)			-		608.770		(4.711.668)	(7.526.916)

Nel 2021 sono state contabilizzate perdite definitive per € 7.585.820 (valore lordo del credito totale) che non hanno determinato un impatto diretto a conto economico in quanto si è provveduto ad utilizzare forfettariamente le rettifiche accumulate.

La valutazione del portafoglio crediti ha comportato la contabilizzazione di nuove rettifiche di valore per € 5.320.438.

Si specifica che le riprese di valore evidenziate in tabella sono riconducibili a € 472.762 relativi a posizioni già cancellate (riprese da incasso), mentre i restanti € 136.008 sono riprese di valore da valutazione su attività deteriorate.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						TOTALE 2021	TOTALE 2020	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
				write-off	Altre	write-off			Altre
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								-	163.505
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(145.149)				102.087			(43.062)	2.295
4. Nuovi finanziamenti								-	-
Totale	(145.149)		-	-	102.087	-	-	(43.062)	165.800

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Personale dipendente	(7.090.730)	(6.814.990)
a) salari e stipendi	(4.606.167)	(4.479.215)
b) oneri sociali	(1.421.665)	(1.399.236)
c) indennità di fine rapporto	(101.030)	(101.797)
d) spese previdenziali	(557.133)	(575.797)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(593)	(2.744)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(194.460)	(190.428)
- a contribuzione definita	(194.460)	(190.428)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(209.682)	(65.773)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(182.591)	(183.270)
4. Personale collocato a riposo	(18.817)	(20.210)
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(214.792)	(186.148)
TOTALE	(7.506.930)	(7.204.618)

A fine esercizio i dipendenti risultano essere n. 92 (oltre ad un distacco dalla Controllante BPER Banca S.p.A.), rispetto a n. 91 del precedente esercizio.

La voce “Amministratori e Sindaci” è così dettagliata:

★ compensi agli Amministratori	€ 93.775
--------------------------------	----------

di cui:

★ riversati a BPER banca S.p.A.	€ 50.812
---------------------------------	----------

★ compensi ai Sindaci	€ 88.816
-----------------------	----------

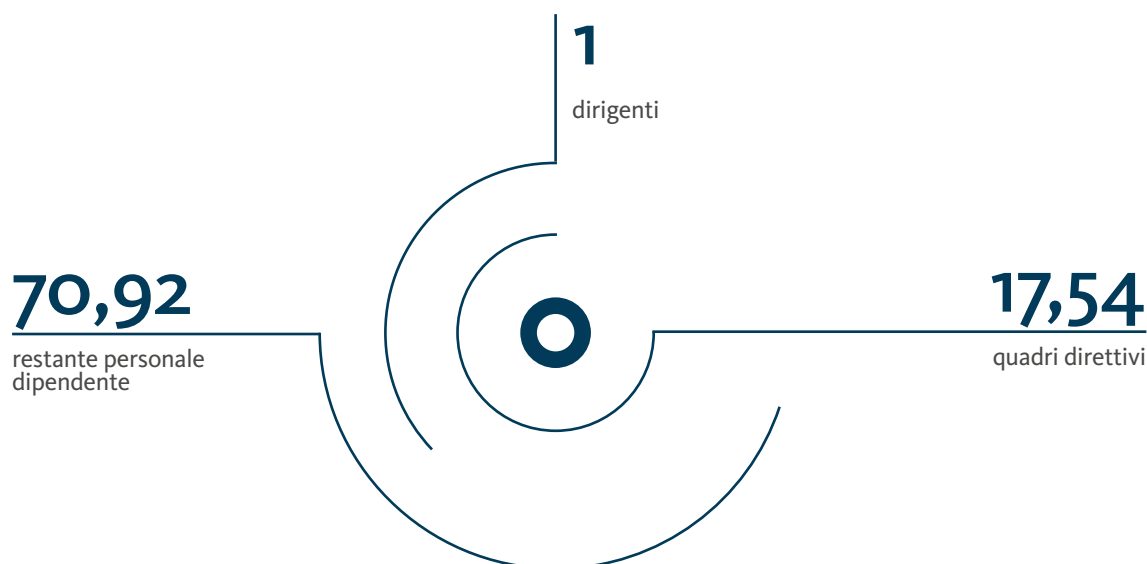
La voce “rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società”, relativa ad un distacco passivo presente in corso d’anno è pari a:

€ 214.792

★ di cui BPER Banca S.p.A.	€ 214.792
----------------------------	-----------

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente



10.3 Altre spese amministrative: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Consulenze professionali	(41.470)	(19.106)
2. Manutenzione e servizi informatici	(1.325.154)	(1.352.589)
3. Locazione	(141.047)	(140.573)
4. Materiale di consumo	(145.071)	(98.710)
5. Costi per servizi di Gruppo	(190.000)	(148.969)
6. Imposte e tasse diverse	(2.020.401)	(2.055.856)
7. Spese per la società di revisione	(33.958)	(22.328)
8. Premi di assicurazione	(3.348.502)	(2.944.146)
9. Spese postali	(664.322)	(537.156)
10. Spese di rappresentanza / omaggi	(37.814)	(38.865)
11. Contributi associativi	(29.047)	(27.997)
12. Abbonamenti e acquisti pubblicazioni	(13.498)	(7.807)
13. Spese telefoniche - Servizi connessi	(392.821)	(327.406)
14. Oneri per recupero crediti	(1.770.694)	(2.129.103)
15. Rimborsi spese dipendenti	(1.328)	(4.236)
16. Informazioni commerciali e creditizie	(520.762)	(625.712)
17. Altri corsi diversi	(800.278)	(922.883)
– di cui: monitoraggio rischi	(202.886)	(218.136)
– di cui: scansione documenti	(157.009)	(196.678)
– di cui: altri costi conduzione uffici	(280.073)	(308.714)
TOTALE	(11.476.167)	(11.403.442)

Le spese in outsourcing sono così dettagliate:

Società Controllante - BPER Banca S.p.A.:

★ controllo interno	€ 102.000
★ servizi vari	€ 68.000
★ servizi informatici	€ 20.000

Altre Società:

★ servizi informatici	€ 98.403
-----------------------	----------

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
A. Attività materiali				-
A.1 Ad uso funzionale	(670.374)	-	-	(670.374)
– di proprietà	(49.618)			(49.618)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(620.756)			(620.756)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-			-
– di proprietà				-
– diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze				-
TOTALE	(670.374)	-	-	(670.374)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Oneri		
Altri oneri diversi	(99.096)	(96.367)
TOTALE ONERI	(99.096)	(96.367)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Proventi		
Recupero imposte di bollo	1.784.324	1.817.174
Recupero oneri per recupero crediti	486.148	616.628
Altri recuperi di costo	1.837.523	1.856.972
Altri proventi diversi	43.596	279.474
TOTALE PROVENTI	4.151.591	4.570.248

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Imposte correnti (-)	(2.176.126)	(1.793.646)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13.758)	(14.207)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.473.959)	(1.807.273)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.862)	(1.380)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(3.668.705)	(3.616.506)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	11.468.736	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		3.153.902
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"	-4.992.231	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	434.972	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-609.274	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	-444.871	
Imponibile fiscale (aliquota 27,5%)	5.857.332	
IRES CORRENTE DELL'ESERCIZIO (aliquota 27,5%)		1.610.766

IRAP		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	11.468.736	
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		638.809
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"	-2.031.162	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	436.152	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-603.012	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	879.353	
Imponibile fiscale	10.150.067	
IRAP CORRENTE DELL'ESERCIZIO		565.359

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2021	TOTALE 2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
– beni immobili							-	
– beni mobili							-	
– beni strumentali							-	
– beni immateriali							-	
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
– su crediti correnti							-	
– su crediti futuri							-	
– su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
– su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
– per altri finanziamenti							-	
3. Credito al consumo	-	29.846	39.290.096	-	34.190	24.267.309	63.621.441	65.067.426
– prestiti personali			3.719.337				3.719.337	3.888.865
– prestiti finalizzati		29.846	35.570.759		34.190	24.267.309	59.902.104	61.178.561
– cessione del quinto							-	
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
– di natura commerciale							-	
– di natura finanziaria							-	
TOTALE	-	29.846	39.290.096	-	34.190	24.267.309	63.621.441	65.067.426

Nella voce “prestiti finalizzati” sono ricompresi, negli interessi attivi, per € 34.511.605 i ricavi rivenienti dal finanziamento dei premi di assicurazione tramite la carta rateale privativa del Gruppo Unipol e € 49.397 relativi alle operazioni di prestito finalizzato. Sempre nella voce “prestiti finalizzati”, ma relativamente alle commissioni attive sono compresi, per € 23.102.819 i ricavi rivenienti dal finanziamento dei premi di assicurazione tramite la carta rateale privativa del Gruppo Unipol.

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Finitalia non assume mai ruolo di locatore, di conseguenza questa sezione di bilancio non viene valorizzata.

C. CREDITO AL CONSUMO

C. 1 – Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Non deteriorate	57.227.353	844.269	56.383.084	47.360.324	739.700	46.620.624
– prestiti personali	52.407.461	798.538	51.608.923	47.354.349	739.637	46.614.712
– prestiti finalizzati	4.819.892	45.731	4.774.161	5.975	63	5.912
– cessione del quinto			-			-
2) Deteriorate	3.801.098	1.956.404	1.844.694	3.781.388	2.046.241	1.735.147
Prestiti personali	3.792.690	1.951.835	1.840.855	3.772.980	2.041.672	1.731.308
– sofferenze	2.382.907	1.385.523	997.384	2.664.535	1.577.683	1.086.852
– inadempienze probabili	705.340	320.614	384.726	725.496	331.133	394.363
– esposizioni scadute deteriorate	704.443	245.698	458.745	382.949	132.856	250.093
Prestiti finalizzati	8.408	4.569	3.839	8.408	4.569	3.839
– sofferenze	8.408	4.569	3.839	8.408	4.569	3.839
– inadempienze probabili			-			-
– esposizioni scadute deteriorate			-			-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
– sofferenze			-			-
– inadempienze probabili			-			-
– esposizioni scadute deteriorate			-			-
TOTALE	61.028.451	2.800.673	58.227.778	51.141.712	2.785.941	48.355.771

La voce “Valore lordo” è esposta al netto degli interessi di mora per € 1.564.290 nel 2021 ed € 1.540.577 nel 2020.

C. 2 – Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2021	TOTALE 2020	TOTALE 2021	TOTALE 2020
fino a 3 mesi	3.944.172	3.455.038	971.991	290.821
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	10.770.828	9.678.964	1.020.918	1.531.011
oltre 1 anno e fino a 5 anni	34.484.519	27.808.793	1.733.895	1.936.632
oltre 5 anni	8.027.834	6.417.529	74.294	22.924
durata indeterminata	-	-	1.564.290	1.540.577
TOTALE	57.227.353	47.360.324	5.365.388	5.321.965

La fascia temporale “durata indeterminata” comprende interessi di mora per € 1.564.290 nel 2021 ed € 1.540.577 nel 2020.

C. 3 – Altre informazioni

Nell’attività di credito al consumo, relativa ai prestiti personali e finalizzati, rientra sia l’attività svolta tramite le agenzie Assicurative sia l’attività svolta direttamente da Finitalia (*c.d. canale diretto*).

In particolare, il canale diretto è rivolto ai prestiti dedicati ai dipendenti di Aziende convenzionate che possono richiedere, tramite le strutture dedicate di Finitalia, prestiti personali da rimborsare tramite addebito in busta paga.

Nel corso del 2021 sono state effettuate n. 2.052 nuove operazioni per un importo finanziato di € 23.345.200, con un valore medio di € 11.376 (numero 1.523 nel 2020 per € 18.270.900).

Oltre a questo prodotto nel corso del 2021 è ripartita l’attività legata ai prestiti finalizzati, commercializzati sempre tramite canale diretto, per i quali sono stati erogati n.477 operazioni per un totale di € 5.403.225.

Carte di credito rateali a spendibilità limitata

In continuità con quanto già fatto in occasione della redazione dei bilanci precedenti riteniamo opportuno fornire i dettagli sotto riportati relativi ai crediti rientranti nella forma tecnica delle carte di credito a spendibilità limitata¹⁶, al fine di meglio rappresentare la situazione del portafoglio crediti della Società, integrando le tabelle del Credito al Consumo, così come previsto dalle vigenti normative di Banca d’Italia, con una rappresentazione anche per la suddetta “carta rateale a spendibilità limitata”.

Come illustrato in Relazione, la nostra società effettua operazioni di finanziamento di beni e servizi, principalmente premi di assicurazione per il tramite delle agenzie Assicurative di UnipolSai, utilizzando quale strumento una carta di credito rateale virtuale privativa, attiva esclusivamente sulla rete commerciale del Gruppo Unipol.

Le caratteristiche sopra descritte configurano la suddetta carta nell’ambito delle carte a spendibilità limitata, alle quali non si applica il decreto relativo ai servizi di pagamento, rientrando nei casi di esclusione previsti

¹⁶ Servizi basati su specifici strumenti di pagamento utilizzabili solo in modo limitato (omissis): “strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nei locali dell’emittente o all’interno di una rete limitata di prestatori di servizi vincolati da un accordo commerciale con l’emittente”.

dall'art. 2 comma 2 lett. m) punto n. 1 del D.Lgs. n. 11/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2017 (c.d. decreto PSD2).

Di seguito siamo quindi ad illustrare l'evoluzione dei crediti e delle rettifiche di valore relative alle carte rateali privative, adottando i medesimi schemi in uso nella nota al bilancio 2020.

C. 1 bis – Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Non deteriorate	540.086.087	4.382.999	535.703.088	537.670.384	4.523.216	533.147.168
- prestiti con carte rateali	540.086.087	4.382.999	535.703.088	537.670.384	4.523.216	533.147.168
2) Deteriorate	7.562.415	5.022.428	2.539.987	10.960.668	7.298.333	3.662.335
Prestiti con carte rateali	7.562.415	5.022.428	2.539.987	10.960.668	7.298.333	3.662.335
- sofferenze	4.178.333	3.059.438	1.118.895	7.253.461	5.302.374	1.951.087
- inadempienze probabili	2.633.354	1.608.387	1.024.967	1.785.398	1.088.008	697.390
- esposizioni scadute deteriorate	750.728	354.603	396.125	1.921.809	907.951	1.013.858
TOTALE	547.648.502	9.405.427	538.243.075	548.631.052	11.821.549	536.809.503

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 587.694 nel 2021 ed € 1.126.638 nel 2020.

Nella presente tabella sono ricompresi anche i finanziamenti verso enti finanziari classificati nella voce 40.b dello stato patrimoniale (circa 800mila €).

C. 2 bis – Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2021	TOTALE 2020	TOTALE 2021	TOTALE 2020
fino a 3 mesi	266.969.163	264.837.078	1.129.761	2.642.107
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	272.798.337	272.212.450	2.800.209	1.847.301
oltre 1 anno e fino a 5 anni	318.587	620.855	3.631.555	6.470.377
oltre 5 anni	-	-	890	883
durata indeterminata	-	-	587.694	1.126.639
TOTALE	540.086.087	537.670.383	8.150.109	12.087.307

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 587.694 nel 2021 ed € 1.126.638 nel 2020.

Nella presente tabella sono ricompresi anche i finanziamenti verso enti finanziari classificati nella voce 40.b dello stato patrimoniale (circa 800mila €).

Per quanto attiene la cancellazione di pratiche senza il preventivo passaggio a sofferenza, si segnala che la fattispecie ha riguardato n. 210 carte rateali per un valore di € 50.189.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei Rischi è affidato alla Funzione di Risk Management della Capogruppo BPER Banca in virtù del contratto di esternalizzazione sottoscritto nel corso del 2019.

La Funzione che agisce a livello accentrato, con il supporto di un Referente Finitalia, appositamente nominato, identificato all'interno della Funzione Organizzazione, Operations e Controllo Rischi di Credito di Finitalia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Assume importanza ai fini del monitoraggio del rischio di credito, la pronta evidenza dell'insolvenza delle controparti, oltre ai segnali di deterioramento del merito creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La distribuzione dei prodotti di Finitalia ha visto, anche nel corso del 2021, il preponderante coinvolgimento della rete agenziali di UnipolSai Assicurazioni, rivolgendosi quindi alla clientela assicurata del Gruppo Unipol. Oltre a questo, Finitalia ha sviluppato ulteriormente il canale diretto, focalizzandosi sia sul prodotto dedicato ai dipendenti di aziende convenzionate, sia su quello relativo al prestito finalizzato, rivolgendo l'offerta principalmente alla clientela bancaria (Gruppo BPER Banca), per finanziare i premi di polizza commercializzate dalle filiali del Gruppo.

I prodotti commercializzati da Finitalia S.p.A. sono destinati principalmente alla clientela retail, quindi persone fisiche e P.M.I. (Piccole Medie Imprese).

2. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Alla luce del perdurare della situazione di instabilità derivante dagli effetti legati alla Pandemia COVID 19, tenuto conto degli obiettivi generali di politica creditizia, la società ha proseguito nel supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche, mettendo a loro disposizione le varie forme tecniche di credito disponibili, così da venire in contro ai relativi fabbisogni. Relativamente al portafoglio in essere oggetto di moratorie, nel corso dell'anno sono state poste in essere iniziative di contatto sulle posizioni più significative per valutare, congiuntamente con il cliente, le migliori soluzioni da adottare.

3. Politiche di gestione del rischio di credito

a. Principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio cui è soggetta Finitalia, riguardano il rischio di un deterioramento della qualità della controparte cliente dovuto alla perdita della capacità reddituale (perdita lavoro, chiusura attività autonoma o professionale) e/o al rischio di sovra indebitamento della stessa, nonché il rischio di un peggioramento del quadro macroeconomico, che si possa riflettere sulla controparte stessa.

b. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

L'erogazione del credito avviene profilando il nominativo richiedente in funzione della sua capacità di credito e della sua capacità di generare flussi finanziari nel tempo adeguati a consentire il rimborso alle scadenze prestabilite.

Finitalia S.p.A. ha realizzato un sistema di istruttoria e valutazione del credito che consente di tenere in debita considerazione le informazioni acquisite sulla clientela da banche dati interne ed esterne, pubbliche e private, affiancate, al momento della richiesta, da informazioni rivenienti dai rapporti in corso anche con le compagnie del Gruppo Unipol, acquisite sulla base delle informative della clientela.

Le richieste di credito vengono processate e analizzate attraverso procedure semiautomatiche dal personale preposto, che opera sulla base dei livelli di delega attribuiti, integrati nel sistema gestionale operante su AS400.

La struttura organizzativa è basata su logiche di separatezza tra le funzioni di erogazione e quelle di controllo e gestione del credito, assicurando adeguati presidi.

Il Consiglio di Amministrazione detiene le attribuzioni e i poteri per determinare gli indirizzi sulla gestione generale degli affari della Società. In materia di controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché della struttura organizzativa della Società.

Tali orientamenti sono contenuti principalmente nei documenti "Regolamento Generale Aziendale", "Relazione sulla struttura organizzativa", "Regolamento concessione del Credito" e "Regolamento credito Problematico".

L'assunzione del rischio di credito è affidata all'Area Credito, mentre le attività di gestione e recupero crediti sono affidate all'Area Recupero Crediti, che riporta alla Direzione Generale.

Infine, l'attività di controllo del rischio di credito è assegnata alla struttura di Risk Management della Capogruppo alla quale Finitalia ha esternalizzato la funzione.

La struttura di Capogruppo nello svolgimento delle attività, si avvale del supporto del Referente Finitalia che opera all'interno della Funzione Organizzazione, Operations e Controllo Rischi di Credito.

c. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

Con l'entrata in vigore delle disposizioni inerenti il principio contabile IFRS 9, Finitalia ha adeguato le modalità di classificazione dei crediti adottando le tre classi di rischio (stage 1-2-3), nonché le modalità di iscrizione delle rettifiche, caratterizzata da una visione prospettica che prevede la quantificazione sulla base della perdita attesa (Expected Credit Loss), in luogo della perdita subita, anticipando quindi il manifestarsi di potenziali perdite di valore.

Al fine di determinare le perdite attese, Finitalia ha sviluppato dei modelli che si basano su una stima della PD e della LGD per classe di rischio, tenendo conto degli incrementi significativi del rischio di credito osservati

sulla variazione della probabilità di default “lifetime” (calcolata anche col supporto di indicatori esogeni) e sugli impatti macroeconomici stimati attraverso modelli macroeconomici applicati sul portafoglio crediti della Società.

Modifiche dovute al COVID-19

Relativamente alle modifiche intervenute sulle logiche di valutazioni dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR), dovuti agli effetti della pandemia.

d. Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b)

Durante il processo di erogazione del credito, Finitalia S.p.A. può acquisire garanzie finalizzate a mitigare il rischio.

Tutti i finanziamenti erogati, sono assistiti da coperture assicurative caso morte/invalidità/malattia del cliente, completamente gratuite per la clientela.

Per tutta la clientela “assicurativa” del Gruppo Unipol finanziata si richiede, all’atto della richiesta di credito, la sottoscrizione di specifico vincolo assicurativo a favore di Finitalia di tutti i contratti assicurativi in essere con le Compagnie rientranti nel perimetro del Gruppo Unipol, quale garanzia in caso d’insolvenza.

Per la clientela della linea di prodotto dedicata ai dipendenti di Aziende convenzionate, dove il rimborso delle rate avviene tramite addebito diretto sulla busta paga, viene di norma vincolato il TFR disponibile in Azienda o gli importi presenti sul Fondo Pensione del Cliente, disponibili in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

4. Esposizioni creditizie deteriorate

L’attività di analisi e classificazione dei crediti deteriorati, risulta essere una fase determinante per la definizione dell’impairment. I criteri di analisi prevedono la segmentazione del portafoglio per categorie omogenee di forma tecnica e per diverse classi di rischio. A queste vengono poi applicate le logiche di perdita attesa previste dal principio contabile IFRS9, così da procedere alle rettifiche di valore dei crediti.

Per la classificazione delle attività vengono quindi utilizzate le logiche indicate dal principio contabile IFRS 9, che prevede l’attribuzione a ciascuno credito di uno specifico stage (1, 2 o 3) utilizzando sia il criterio dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR), impostato sull’osservazione di elementi esogeni a Finitalia, sia in combinazione con regole basate sull’osservazione degli insoluti e dei default, così come descritto di seguito:

STAGE 1:	STAGE 2:	STAGE 3:
ESPOSIZIONI IN BONIS	ESPOSIZIONI CON SCADUTI COME DA NORMATIVA ESPOSIZIONI INTERCETTATE DAL SICR ESPOSIZIONI FORBORNE	CREDITI CLASSIFICATI A DETERIORATI COME DA NORMATIVA

Finitalia S.p.A., in applicazione alla circolare n.288 di Banca d'Italia, ha adottato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali necessari per il rischio di credito, la modalità di calcolo standardizzata.

Al fine di permettere un corretto monitoraggio andamentale dei rischi del Gruppo Bancario BPER Banca, Finitalia fornisce con cadenza mensile alla struttura di Risk Management della Capogruppo, specifiche estrazioni di dati finalizzate a contribuire alla definizione del quadro complessivo del rischio di credito a livello consolidato.

La gestione e il recupero del credito anomalo/deteriorato avviene tramite attività standardizzate e attraverso automatismi presenti sul sistema gestionale, i quali permettono di classificare i vari crediti per fascia di scaduto. L'intero processo è affidato all'Area Recupero Crediti, con l'intervento dell'Area Assicurazioni per l'escussione delle eventuali garanzie assicurative presenti.

Le varie fasi di recupero crediti sono proporzionate in base alla gravità dell'arretrato e della tipologia di credito (carta rateale privativa o prestito personale), partendo da solleciti epistolari e/o telefonici per le insolvenze lievi, arrivando alle esazioni domiciliari o agli interventi dei legali per le insolvenze persistenti, tenendo conto dei costi riferiti agli importi da recuperare.

L'adozione di azioni mirate di recupero e nuovi interventi rimodulati in base alla gravità dell'insolvenza, sono alla base del contenimento dei crediti deteriorati.

L'eventuale stralcio della posizione, qualora ve ne siano i presupposti, avviene dopo l'analisi delle risultanze di tutto l'iter di recupero, nonché attraverso l'eventuale acquisizione di informazioni aggiuntive. Lo stralcio delle posizioni è un'attività svolta con frequenza mensile.

Qui di seguito si riporta l'ammontare complessivo degli "stralci" effettuati negli ultimi due esercizi chiusi, con i rispettivi importi medi.

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Importo	7.585.820	8.719.591
Numero	11.761	11.064
Importo medio	645	788

L'importo degli stralci è da intendersi quale valore lordo delle posizioni oggetto di write-off.

5. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie oggetto di concessione riflettono esclusivamente la fattispecie di accodamenti di singole rate.

Tale fattispecie viene valutata singolarmente su esplicita richiesta del debitore, determinando uno slittamento della scadenza del piano originario alla data dell'accodamento concesso.

Come previsto dalla normativa, tali fattispecie, se in bonis, vengono considerate in fase di valutazione come attività rientrati nello stadio 2, sia ai fini della classificazione sia ai fini del calcolo delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.120.119	1.409.692	854.870	9.609.435	591.169.441	605.163.557
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3) Attività finanziarie designate al fair value						-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					-	-
5) Attività finanziarie in corso di dismissione						-
TOTALE 2021	2.120.119	1.409.692	854.870	9.609.435	591.169.441	605.163.557
TOTALE 2020	3.041.779	1.091.752	1.263.951	9.175.822	583.784.780	598.358.084

L'importo dei crediti deteriorati oggetto di concessioni per ridefinizione delle condizioni (accodamento rate) è pari a € 180.529.

Relativamente alle posizioni non deteriorate il valore è pari a € 3.708.408 ed è rappresentato per quasi il 70% dalle posizioni in moratoria Covid con scadenza al 31 dicembre 2021.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.363.513	6.978.832	4.384.681		606.006.144	5.227.268	600.778.876	605.163.557
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				-	-
3) Attività finanziarie designate al fair value			-				-	-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		-		-	-
5) Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
TOTALE 2021	11.363.513	6.978.832	4.384.681	-	606.006.144	5.227.268	600.778.876	605.163.557
TOTALE 2020	14.742.056	9.344.574	5.397.482	-	598.223.518	5.262.916	592.960.602	598.358.084

* Valore da esporre a fini informativi.

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 2.151.984.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.983.205	162.695	3.998	929.900	2.300.719	228.917	132.400	171.168	3.772.917			
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3) Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 2021	5.983.205	162.695	3.998	929.900	2.300.719	228.917	132.400	171.168	3.772.917	-	-	-
TOTALE 2020	5.775.094	3.280	-	1.103.070	2.288.236	6.142	83.205	137.459	5.176.818			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio								
	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali	4.000.836	-	-	-	-	1.252.080	9.344.574	-	-	9.344.574	-	-	9.344.574	-	-	-	-	-	14.607.490
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	644.862	-	-	-	-	386.172	590.985	-	-	590.985	-	-	590.985	-	-	-	-	-	1.621.619
Cancellazioni diverse dai write-off	-139.841	-	-	-	-	-108.087	-441.299	-	-	-441.299	-	-	-441.299	-	-	-	-	-	-799.227
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-1.099.603	-	-	-	-	459.537	4.972.124	-	-	4.972.124	-	-	4.972.124	-	-	-	-	-	4.272.038
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-68.660	-	-	-	-	-79.944	-74.372.216	-	-	-74.372.216	-	-	-74.372.216	-	-	-	-	-	-7585.820
Altre variazioni	735.692	-	-	-	-	-735.756	10.064	-	-	10.064	-	-	10.064	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	4.033.266	-	-	-	-	1.174.002	6.978.832	-	-	6.978.832	-	-	6.978.832	-	-	-	-	-	12.206.100
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	472.762	-	-	472.762	-	-	472.762	-	-	-	-	-	472.762
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario “statistico” (collettive) le rettifiche di valore relative al terzo stadio vengono esposte nella categoria “svalutazioni individuali”.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.239.424	18.368.373	1.807.061	28.167	3.270.583	93.800
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE 2021	18.239.424	18.368.373	1.807.061	28.167	3.270.583	93.800
TOTALE 2020	19.325.169	11.663.249	2.065.462	11.688	3.935.474	139.637

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.467.420	-	116.309	2.175	75.978	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	2.467.420	-	116.309	2.175	75.978	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	2.467.420	-	116.309	2.175	75.978	-
Totale 2020	2.281.817	647.677	3.937		24.019	13.569

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVI E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	208.898								208.898	
A.2 Altre										
a) Sofferenze			1.414				1.034		380	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili									-	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate									-	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.869	173			113	5			7.924	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.407.948	15.183			7.216	439			9.415.476	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)	9.624.715	15.356	1.414	-	7.329	444	1.034	-	9.632.678	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	9.624.715	15.356	1.414	-	7.329	444	1.034	-	9.632.678	-

* Valore da esporre a fini informativi.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizioni lorda iniziale	1.301	206	209
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	113	3	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	106		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	7	3	-
C. Variazioni in diminuzione	-	209	209
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	-	104	
C.3 incassi		-	209
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		105	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizioni lorda finale	1.414	-	-
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	951		126		97	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	83	-	40	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	21	-	40		-	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	-				-	
C. Variazioni in diminuzione	-	-	166	-	97	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	-		103			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			63		-	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			-		97	
D. Rettifiche complessive finali	1.034	-	-	-	-	-
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze			6.568.235				4.448.496		2.119.739	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni			41.641				24.586		17.055	
b) Inadempienze probabili			3.338.693				1.929.001		1.409.692	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni			352.311				192.364		159.947	
c) Esposizioni scadute deteriorate			1.455.171				600.301		854.870	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5.390				1.863		3.527	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.204.281	3.568.956			62.141	109.585			9.601.511	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		73.787				1.761			72.026	
e) Altre esposizioni non deteriorate	556.843.270	29.958.464			3.983.797	1.063.972			581.753.965	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.740.833				104.451			3.636.382	
TOTALE (A)	563.047.551	33.527.420	11.362.099	-	4.045.938	1.173.557	6.977.798	-	595.739.777	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)			-	-				-	-	-
TOTALE (A+B)	563.047.551	33.527.420	11.362.099	-	4.045.938	1.173.557	6.977.798	-	595.739.777	-

* Valore da esporre a fini informativi.

6.4a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	5.514	-	-	5.514	-	-	-	4.067	1.447	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL									-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									-	
c) Oggetto di altre misure di concessione			5.514				4.067		-	
d) Nuovi finanziamenti									-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	191.346	-	-	191.346	-	-	-	117.353	73.994	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL									-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									-	
c) Oggetto di altre misure di concessione			191.346				117.353		-	
d) Nuovi finanziamenti									-	
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL									-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									-	
c) Oggetto di altre misure di concessione									-	
d) Nuovi finanziamenti									-	
D) ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	3.290.011	-	3.290.011	-	-	-	-	96.751	3.193.260	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL									-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									-	
c) Oggetto di altre misure di concessione		3.290.011				96.751			-	
d) Nuovi finanziamenti									-	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL									-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									-	
c) Oggetto di altre misure di concessione									-	
d) Nuovi finanziamenti									-	
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.486.872	-	3.290.011	196.860	-	-	96.751	121.420	3.268.701	-

* Valore da esporre a fini informativi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizioni lorda iniziale	9.925.103	2.510.688	2.304.549
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.582.578	3.061.552	1.452.952
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.921.426	2.781.816	1.423.999
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.656.137	276.731	6.071
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.015	3.005	22.882
C. Variazioni in diminuzione	6.939.446	2.233.547	2.302.330
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	18.840	16.280	68.159
C.2 write-off	6.200.086	932.528	304.499
C.3 incassi	591.296	555.857	846.772
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	129.224	728.882	1.082.900
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizioni lorda finale	6.568.235	3.338.693	1.455.171
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5Bis. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	96.350	284.393
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	325.048	3.636.958
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	274.090	3.631.971
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	37.869	1.182
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.629
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	13.089	2.176
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	22.056	106.731
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		37.869
C.4 write-off	2.458	
C.5 incassi	19.598	68.862
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizioni lorda finale	399.342	3.814.620
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.883.674	21.706	1.419.016	23.850	1.040.711	1.443
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.206.867	8.609	2.166.706	176.526	731.960	1.863
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.320.813	3.220	1.827.925	159.774	727.067	1.810
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	853.825	1.463	270.508	698	3.357	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	32.229	3.926	68.273	16.054	1.536	53
C. Variazioni in diminuzione	6.642.045	5.729	1.656.721	8.012	1.172.370	1.443
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	6.200.086	1.104	932.527	1.354	304.499	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	135.601		411.423		580.667	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	306.358	4.625	312.771	6.658	287.204	1.443
D. Rettifiche complessive finali	4.448.496	24.586	1.929.001	192.364	600.301	1.863
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI	IMPORTO
Amministrazioni pubbliche	31.128
Società non finanziarie	73.578.636
Famiglie	534.327.306
Imprese di assicurazione	8.531.509
Altri intermediari finanziari	1.109.976
Unità non classificabili	-
TOTALE	617.578.555

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO
NORD-OVEST	166.752.395
NORD-EST	102.907.488
CENTRO	141.553.838
SUD	139.737.269
ISOLE	66.627.565
TOTALE	617.578.555

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Richiamando quanto già illustrato in premessa, circa l'accentramento della Funzione di Risk Management in Capogruppo, così come previsto dalle Policy di Gruppo, si precisa che quanto riportato nella presente sezione viene descritta come attività svolta a livello di Gruppo per le Legal Entity, tra cui Finitalia, presenti nel perimetro del Gruppo Bancario.

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Società e del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La prosecuzione della pandemia nel corso del 2021 non ha determinato impatti significativi sul profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER Banca; pertanto non è stato necessario il mantenimento dei presidi di natura straordinaria introdotti nel 2020 a fronte della situazione di elevata volatilità sui mercati finanziari, particolarmente acuta nei mesi di marzo e aprile, determinata dall'emergere della pandemia da Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERM.
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	2.718.651	275.886.141	172.864.263	109.956.825	36.048.056	7.829.531	68.988	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	507.095.271	41.536.409	154.603	310.341	2.523.079	904.348		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Anche le indicazioni relative al Rischio Operativo, illustrate di seguito, sono improntate alle logiche di Gruppo.

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”¹⁷.

¹⁷ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante¹⁸.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

¹⁸ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹⁹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi dell'evento pandemico Covid-19, il Gruppo BPER Banca ha messo in atto una serie di attività finalizzate all'individuazione e valutazione dei rischi operativi attuali e prospettici ad esso connessi con l'obiettivo di prevedere le opportune azioni di mitigazione ritenute a tal fine opportune.

Tali attività hanno riguardato:

- la raccolta di eventi di perdita operativa che si sono manifestati a seguito dell'evento Covid-19, ivi inclusi i costi straordinari necessari per garantire la continuità operativa (es. spese igienico sanitarie);
- l'esecuzione di un esercizio specifico atto ad identificare e quantificare gli impatti di rischio operativo (effettivi e attesi) connessi all'evento pandemico applicando un approccio di tipo scenario analysis;
- la predisposizione, con una periodicità maggiore rispetto alla reportistica ordinaria, di un monitoraggio e reporting dedicato allo scenario Covid-19, con l'obiettivo di garantire un'informativa tempestiva agli Organi aziendali.

¹⁹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In linea con le indicazioni di Gruppo, Finitalia applica quale metodo di misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale quello Standardizzato, rilevando l'indicatore in base alle linee di Business così come definite dalle linee guida di Gruppo. Nel corso dell'esercizio la Società non ha evidenziato eventi significativi che abbiano causato rischi operativi.

Rischio reputazionale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il "Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche".

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi di Capogruppo, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Anche il Rischio Liquidità viene gestito in una logica di Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collaterale, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il funding plan;
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;

- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratiche limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2021 risulta pari a 215,1 % calcolato come rapporto tra Euro 31.951 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 14.857 milioni di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2021 l'indicatore si attesta a 142,5% calcolato come rapporto tra Euro 104.951 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 73.657 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con Banca Centrale Europea e l'ampliamento delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l'incremento della frequenza dei flussi informativi indirizzati al Comitato Controllo e Rischi e al Senior Management, l'intensificazione delle prove di stress e l'attivazione di monitoraggi su specifici fattori di rischio collegati alla situazione di crisi contingente); nel corso del 2021 tali azioni sono state calibrate tempo per tempo in relazione all'andamento della pandemia nonché alla dinamica del profilo di liquidità del Gruppo che si è mantenuto su livelli ampiamente superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari. Per tali ragioni le variazioni delle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità sono state effettuate esclusivamente in modalità ordinaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	2.490.851	3.362	339.514	99.562.716	169.696.030	175.129.180	112.344.448	23.813.982	12.939.553	8.061.933	
A.4 Altre attività	99.581			9.361.787							
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
– Banche	506.886.769			296.506							
– Società finanziarie	132	41.085.677		50.337	100.796	151.501	304.113	1.231.389	1.255.642	904.348	
– Clientela	208.370			1.030	2.063	3.102	6.228	25.255	10.793		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
– Differenziali positivi											
– Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio consiste nell'insieme delle politiche e delle decisioni effettuate per il corretto dimensionamento patrimoniale, individuandone la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, al fine di adeguare il patrimonio e i ratios di Finitalia S.p.A. al proprio profilo di rischio e di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di vigilanza.

Tale processo viene evidenziato dalle politiche previsionali di Finitalia S.p.A. durante il processo di redazione dei budget annuale e triennale della Società.

Finitalia S.p.A. deve rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative di vigilanza. In base a queste regole il rapporto tra patrimonio e attività di rischio ponderate deve essere pari almeno al 6%, in quanto Finitalia S.p.A. non raccoglie risparmio tra il pubblico e presenta un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

Il rispetto di tale requisito, monitorato dalla funzione di Risk Management, è soggetto a comunicazione trimestrale a Banca d'Italia, nelle relative segnalazioni di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito vengono riportate le informazioni inerenti la composizione del patrimonio di Finitalia S.p.A.. Si precisa che Finitalia S.p.A. non presentava e non presenta in bilancio, nei periodi oggetti di osservazione, riserve da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
1. Capitale	15.376.285	15.376.285
2. Sovrapprezzi di emissione	258.228	258.228
3. Riserve	37.278.984	35.287.368
– di utili	19.601.971	17.610.355
a) legale	3.075.257	3.075.257
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	16.526.714	14.535.098
– altre	17.677.013	17.677.013
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-240.132	-228.701
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
– Attività materiali		
– Attività immateriali		
– Copertura di investimenti esteri		
– Copertura dei flussi finanziari		
– Strumenti di copertura (elementi non designati)		
– Differenze di cambio		
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
– Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
– Leggi speciali di rivalutazione		
– Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-240.132	-228.701
– Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.800.031	6.604.502
TOTALE	60.473.396	57.297.682

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Finitalia S.p.A. calcola i fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sulla base della situazione patrimoniale e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo le indicazioni contenute nella circolare 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche, emessa da Banca d'Italia.

I fondi propri si compongono come la somma di diverse componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Per quanto concerne le componenti positive, si rileva che devono essere nella piena disponibilità di Finitalia S.p.A., al fine di poterle utilizzare nel calcolo sopradescritto.

I fondi propri di Finitalia sono composti dal capitale primario di classe 1 (CET 1).

Nel dettaglio gli elementi che compongono il capitale primario di classe 1 di Finitalia S.p.A. sono:

- ★ Capitale
- ★ Riserva sovrapprezzo azioni
- ★ Utili non distribuiti
- ★ Altre componenti di conto economico complessive accumulate
- ★ Altre

Le disposizioni di vigilanza sono state redatte anche con la finalità di armonizzare i criteri di determinazione dei fondi propri e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

A tal fine esse prevedono la definizione di “filtri prudenziali” che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri attenuando gli effetti potenziali di volatilità provocati dall’applicazione dei nuovi principi.

Come riportato nella tabella che segue Finitalia S.p.A. non ha applicato alcun filtro prudenziale.

In base a quanto presente nelle istruzioni di vigilanza il requisito patrimoniale minimo di Finitalia S.p.A. consiste nel 6% del totale delle attività ponderate e un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	52.673.366	52.684.797
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	52.673.366	52.684.797
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	52.673.366	52.684.797
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	52.673.366	52.684.797

Si segnala che i fondi propri comprensivi della quota di utile destinata alle riserve ammontano a € 55.030.192.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evidenzia dalla tabella rappresentata nel prossimo paragrafo, Finitalia S.p.A. presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 10,08%, ben superiore al requisito minimo del 6% e un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

L'analisi degli impatti delle ipotesi di sviluppo di Finitalia S.p.A. sui ratio patrimoniali viene rilevata dalla Funzione Risk Management di Gruppo Bancario, la quale effettua le relative valutazioni, segnalando tempestivamente agli organi aziendali competenti l'eventuale necessità di effettuare interventi sulla composizione e sull'entità del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	2021	2020	2021	2020
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.666.032.193	2.670.167.467	463.729.995	463.280.968
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.823.800	27.796.858
B.2 Rischio operativo			3.520.329	3.470.827
– metodo standard			3.520.329	3.470.827
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			31.344.129	31.267.685
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			522.402.144	521.139.654
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,08%	10,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,08%	10,11%

Il ratio patrimoniale calcolato sui fondi propri comprensivi della quota di utile destinata alle riserve è pari a 10,53%.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.800.031	6.604.502
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(11.431)	(18.292)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(17.078)	(27.328)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.647	9.036
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(11.431)	(18.292)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.788.600	6.586.210

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	BENEFICI A BREVE TERMINE	BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	PAGAMENTI IN AZIONI
Amministratori Banca/Società	93.775				
Amministratori Società controllate/collegate/....					
Sindaci	88.816				
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (fisso + variabile)	234.004				
TOTALE	416.595	-	-	-	-

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nessun credito è stato erogato ad Amministratori e Sindaci.

Nessuna garanzia è stata prestata a loro favore.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTI CORRELATE	ATTIVITÀ	DI CUI: ACCANTONAMENTI PER CREDITI DUBBI O CREDITI INESIGIBILI	PASSIVITÀ	COSTI	RICAVI	GARANZIE CONCESSE/ RICEVUTE
Controllante	134.728	-	507.655.149	-32.167.999	40.625	
Entità economiche che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa	-	-	-	-	-	-
Controllate						
Collegate						
Joint venture in cui l'entità è una società partecipante						
Altre parti correlate	13.765.794	-	-53.896.000	-3.430.588	60.858.983	-
TOTALE	13.900.522	-	453.759.149	-35.598.587	60.899.608	-

Oltre a quanto sopra specificato, nella presente tabella sono riassunti i valori relativi ai rapporti intrattenuti con le Società correlate.

I rapporti con BPER Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento – parti correlate si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

	ATTIVO	BPER BANCA S.P.A.	UNIPOLSAI S.P.A.	ALTRE CONSOciate
10.	Cassa e disponibilità liquide	89.254		2.614
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.474	8.531.510	16.139
120.	Altre attività		5.214.752	779

	PASSIVO	BPER BANCA S.P.A.	UNIPOLSAI S.P.A.	ALTRE CONSOciate
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	507.183.275	41.085.677	3.949.654
90.	Altre passività	471.874	8.860.126	543

	CONTO ECONOMICO	BPER BANCA S.P.A.	UNIPOLSAI S.P.A.	ALTRE CONSOciate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40.625	34.503.758	10.771
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 20.292.470		- 130
40.	Commissioni attive		23.102.858	
50.	Commissioni passive	- 11.419.925		- 285
70.	Dividendi e proventi simili			
160.	Spese amministrative:	- 455.604	- 3.430.173	
200.	Altri proventi e oneri di gestione		3.241.596	

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Finitalia s.p.a., rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che Finitalia s.p.a. ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce “160. Spese amministrative” per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, Tabella 10.3 Altre spese amministrative: composizione.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte B – Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso enti finanziari e verso la clientela, tabella 1.5 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE	DIRITTI D'USO ACQUISITI IN LEASING 01.01.2021	AMMORTAMENTO DELL'ESERCIZIO	ALTRE VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO	PERDITA PER IMPAIRMENT NELL'ESERCIZIO	VALORE CONTABILE 31.12.2021
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	4.530.187	-612.735	23.537	-	3.940.989
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	4.973	-8.020	51.489	-	48.442
TOTALE	4.535.160	-620.755	75.026	-	3.989.431

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della lease term, all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Debiti per leasing: dinamica

	DEBITI PER LEASING 01.01.2021	INTERESSI PASSIVI	CANONI PAGATI PER I LEASING	ALTRE VARIAZIONI	VALORE CONTABILE 31.12.2021
Totale Debiti per leasing	4.579.055	41.769	- 649.254	75.027	4.046.597

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per leasing (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della lease term, all'apertura e chiusura contratti.

Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento

(art. 2497 bis)

BPER BANCA S.P.A. VIA SAN CARLO, 8/20 - 41121 MODENA

Bilancio al 31/12/20

Stato patrimoniale

Principi IAS/IFRS

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31.12.2020
attività finanziarie	78.375.667
- valutate al fair value con impatto a conto economico	983.756
- valutate al fair value con impatto sulla redditività	6.051.222
- valutate al costo ammortizzato	71.340.689
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	3.295.312
attività fiscali e altre voci dell'attivo	2.560.193
TOTALE ATTIVO	84.231.172
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020
passività finanziarie	75.749.856
- valutate al costo ammortizzato	75.566.875
- di negoziazione	182.981
passività diverse e fondi	2.565.748
patrimonio netto	5.915.568
TOTALE PASSIVO	84.231.172

Bilancio al 31/12/20
Conto economico
Principi IAS/IFRS

(dati in migliaia)

Voci	31.12.2020
marginale di interesse	901.513
commissioni nette	754.299
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	137.909
marginale di intermediazione	1.793.721
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	(445.857)
risultato della gestione finanziaria	1.347.864
costi operativi	(1.316.886)
altre rettifiche\riprese all'operatività corrente	-2.452
utile lordo dell'operatività corrente	28.526
imposte sul reddito dell'esercizio	115.327
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	143.853

OBBLIGO DI PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

TUF legge n. 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI (euro/ooo)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	26
TOTALE		26

L'importo è indicato al netto di spese e IVA.



03



Relazione

del collegio Sindacale

FINITALIA S.p.A.

Sede Legale: 20158 Milano – Viale L. Lancetti, 43

Capitale Sociale Euro 15.376.285 i.v.

Reg. Imprese e Cod.Fisc. 01495490151

Intermediario Finanziario iscritto all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del D.Lgs n. 385/1993 (T.U.B.) al numero 96 con codice meccanografico 19328

Società iscritta al Registro degli Intermediari Assicurativi presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a socio unico appartenente al Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.

Direzione e coordinamento BPER Banca S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'unico Azionista della Società FINITALIA S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ ***Attività di vigilanza***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori delegati e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili

delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati i seguenti pareri:

- Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna 2020 e Piano di Audit 2021
- Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna I° semestre 2021 e Adeguamento Piano di Audit 2021
- Relazione sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate
- Certificazione di dati da notificare alla Banca d'Italia (Provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia dell'11 ottobre 2018) in merito ai servizi di pagamento nel mercato interno (PSD2)
- Direttiva di Gruppo 31/2021 "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati"
- Direttiva di Gruppo n. 47/2021 "Aggiornamento sul Regolamento della Funzione Revisione Interna"
- Direttiva di Gruppo n. 48/2021 "Aggiornamento sul Regolamento della Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management)"
- Valutazione complessiva del sistema dei controlli interni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 25 marzo 2022, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2021, così come redatto dagli Amministratori.

Modena, 25 marzo 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente dott. Pier Paolo Ferrari

04



Relazione

della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista Unico di
Finitalia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.



3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Finitalia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini
Socio

Bologna, 25 marzo 2022



05

Deliberazioni

dell'assemblea ordinaria

Deliberazioni dell'assemblea dei soci del 11 aprile 2022

L'assemblea dei soci, in sede ordinaria,

- ★ ha approvato il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2021 corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, che evidenzia un utile di euro 7.800.031,1;
- ★ ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad euro 0,354 per ciascuna delle n. 15.376.285 azioni per un totale di euro 5.443.204,89 con messa in pagamento a far data dal 26 aprile 2022;
- ★ ha deliberato di destinare Euro 2.356.826,23 ad utili indivisi;
- ★ ha deliberato, venendo a scadere il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione comprendente altresì la nomina avvenuta a settembre 2021 del Consigliere signor Stefano Vittorio Kuhn, cooptato ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, del codice civile:
 - i. di stabilire in cinque (5) il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - ii. di nominare alla carica di amministratori della Società per i prossimi tre esercizi fiscali (i.e., fino all'assemblea che si terrà per deliberare sull'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2024):
 - signor Diego Rossi;
 - signora Gabriella Bianchi;
 - signor Stefano Vittorio Kuhn;
 - signor Paolo Cerruti;
 - signor Stefano Tralli;
 - iii. di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Diego Rossi.
- ★ ha deliberato, venendo a scadere con l'Assemblea l'intero Collegio Sindacale:
 - i. esaminate favorevolmente le dichiarazioni ex art. 2400 del codice civile presentate dai candidati, di nominare alla carica di membri del Collegio Sindacale della Società per i prossimi tre esercizi fiscali (i.e., fino all'assemblea che si terrà per deliberare sull'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2024):
 - signor Enrico Marchi (Presidente del Collegio Sindacale)
 - signora Giorgia Butturi (sindaco effettivo)
 - signor Claudio Trenti (sindaco effettivo),tutti iscritti al registro dei revisori legali ed in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili;
 - ii. di nominare alla carica di Sindaco supplente:
 - signora Giuseppina Angelini;
 - signora Irene Bertucci;
- ★ entrambe iscritte al registro dei revisori legali ed in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Finitalia S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
Milano 20158
finitalia@pec.finitaliaspa.it
info@finitalia.it
tel. +39 02 51887900
fax + 39 02 51887993

Capitale sociale Euro 15.376.285 i.v.

Codice Fiscale e n. Registro delle Imprese
di Milano: 01495490151
Società appartenente al GRUPPO IVA
BPER BANCA Partita IVA n. 03830780361

Iscritta all'Albo degli Intermediari
Finanziari ex art. 106 TUB al n. 96
Codice meccanografico 19328
Iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi
presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a Socio Unico
Appartenente al Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Direzione e coordinamento BPER Banca S.p.A.

ASSOCIATA 

finitalia.it

finitalia.it

Finitalia S.p.A.
Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
20158 Milano